

GEOCENTRO online

▶ RIVISTA DEI GEOMETRI E DEI GEOMETRI LAUREATI

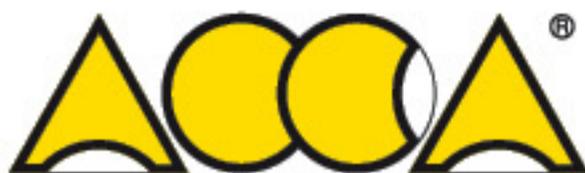
ValoreGeometra

AL LAVORO PER PIANIFICARE IL FUTURO

IN QUESTO NUMERO/

Valore Geometra
RUOLO E PROFESSIONALITÀ
DEI GEOMETRI
Tecnologia e lavoro
SUSSIDIARIETÀ
Cura del patrimonio ecclesiastico
PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE
Accessibilità
PROTEZIONE CIVILE
Novità normative

2019/



ACCA SOFTWARE

l'esperto N°1

IFC-Open BIM

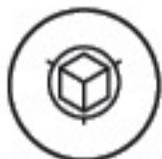
La scelta BIM di chi vuole libertà di collaborazione
e vera disponibilità dei dati



IFC-Open BIM
vuol dire libertà di
comunicare, condividere, collaborare.

Solo lo standard IFC-Open BIM consente il dialogo tra tutti gli operatori che lavorano sul modello digitale della costruzione durante tutto il suo ciclo di vita, dalla progettazione all'esecuzione, dalla manutenzione alla dismissione dell'opera. Con IFC-Open BIM, inoltre, puoi accedere per sempre liberamente ai tuoi dati, indipendentemente dal software e dalla versione del software che li ha prodotti.

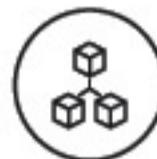
Noi ci crediamo. Per questo vogliamo essere sempre di più i migliori specialisti dell'IFC-Open BIM in Italia e nel mondo.



Il primo software **freeware** per la visualizzazione e la modifica di un modello BIM in formato IFC



Il maggior numero di software certificati IFC da **buildingSMART International** al mondo



La prima ed unica piattaforma di BIM Management certificata IFC da **buildingSMART International** al mondo

↓ **SCARICA GRATIS**
US **BIM**.viewer+
su www.acca.it

 **buildingSMART**
Standard Member



20

2019

5

Editoriale
**DECLINAZIONE
FUTURO**

6



D. Buono
VERSO IL FUTURO
Governare il cambiamento

10



M. Savoncelli
**Si scrive Valore Geometra,
SI LEGGE PROFESSIONISTI
AL SERVIZIO DEL PAESE**

FOCUS **ValoreGeometra** AL LAVORO PER PIANIFICARE IL FUTURO

17

18

A. M. Acquaviva

**IL COMPLESSO TEMA
DEL LAVORO**

21

P. Biscaro

**LA CURA DEL PATRIMONIO
ECCLESIASTICO**

24

L. Bini

La partecipAZIONE e la collaborAZIONE

27

P. Nicolosi

LA CULTURA DELL'ACCESSIBILITÀ

30

Ricerca a cura di

The European House - Ambrosetti
TECNOLOGIA E LAVORO
Governare il cambiamento

33

A. Favaretto, F. Della Puppa

**RUOLO E PROFESSIONALITÀ
DEI GEOMETRI**
Indagine sulle famiglie italiane

37

F. Lorenzetti, G. M. Manzoni

**IL BENESSERE
DEI GEOMETRI ITALIANI**
Uno studio descrittivo e analitico



E. Piantodosi

**LA FORZA
DEI GEOMETRI**

40

V. Albanese, F. Papa, A. G. Pizza, S. Sergio, C. Vairo
**LE ATTIVITÀ DI GESTIONE TECNICA DELL'EMERGENZA.
L'ESPERIENZA SISMA CENTRO ITALIA ED I NUMERI
DELL'AGIBILITÀ. IL CONTRIBUTO DEI GEOMETRI**

43

49

Norme e Leggi

**Accertamento di conformità
e permesso di costruire
in sanatoria**



66

Progetti
**Una vita da
'geomero'**



73

Collegi
**Collegio
Geometri Ferrara**



geometrinrete



Cassa
Geometri

GEOCENTRO ONLINE

Rivista dei Geometri e dei Geometri Laureati

Editore: Fondazione Geometri Italiani

Direttore Editoriale: Diego Buono

Direttore Responsabile: Antonella Tempera

Comitato Di Redazione: Cristiano Cremoli, Paolo Biscaro, Antonio Maria Acquaviva, Ilario Tesio

Grafica e impaginazione: Agicom Srl / **Illustrazioni:** freepick.com, Shutterstock

Concessionaria di Pubblicità: Agicom Srl

Registrazione al Tribunale di Roma N. 196 del 23/07/2014

La rivista è pubblicata sfogliabile online sui siti 'geometrinrete' e può essere scaricata integralmente in formato PDF.

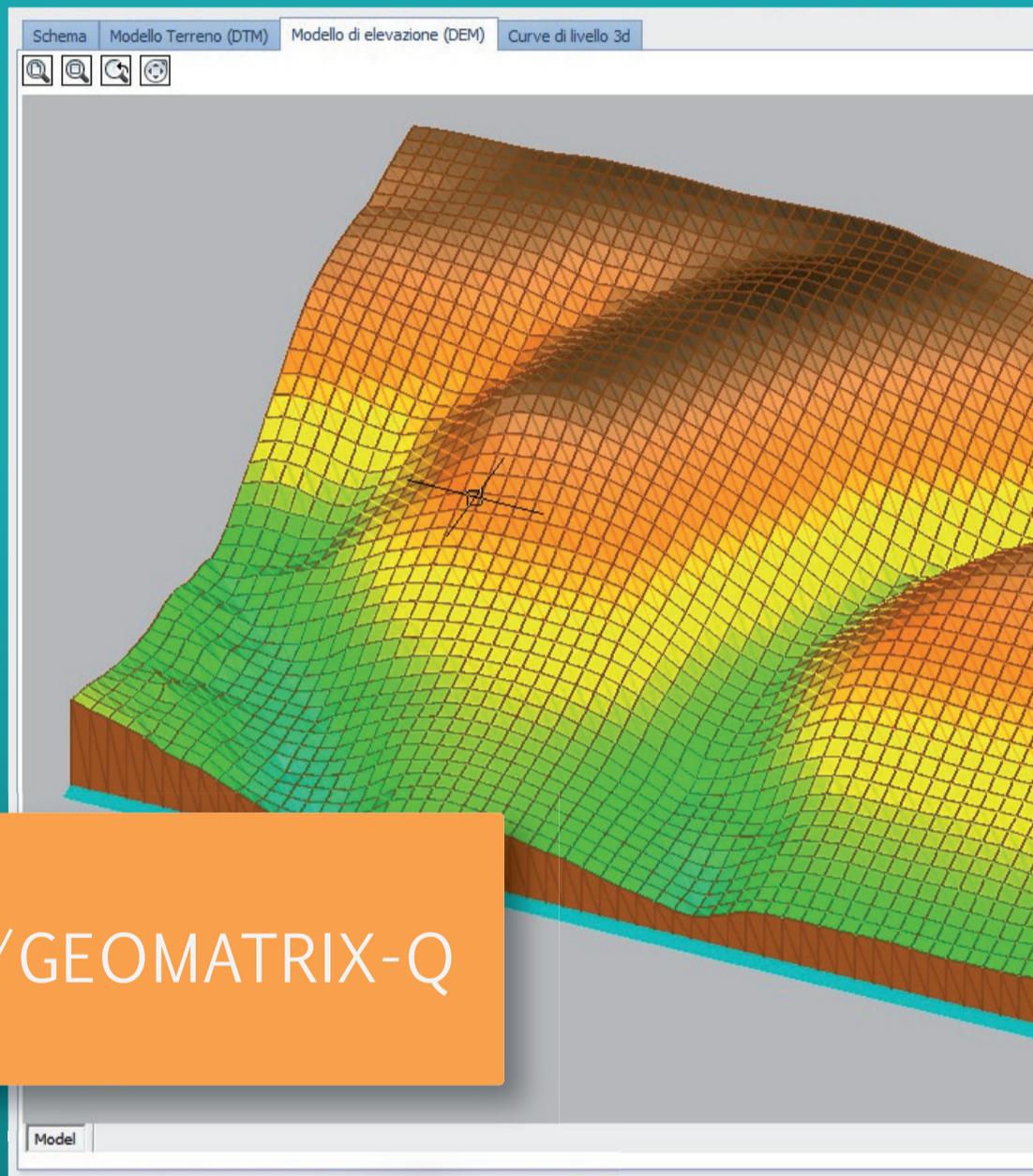
È vietata la riproduzione, anche parziale, di articoli, fotografie e disegni senza la preventiva autorizzazione.

Prova **GRATIS** il nuovo software per
topografia e catasto

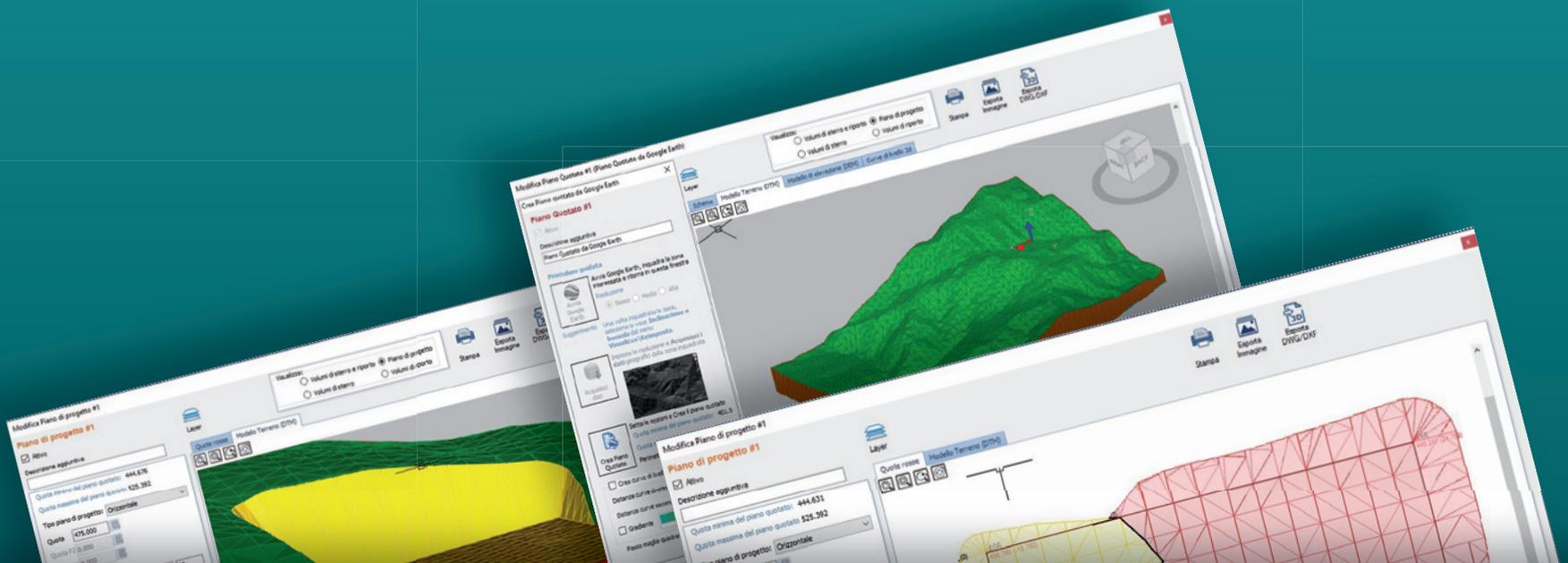
Blumatica Geomatrix-Q

Crei piani quotati da rilievi topografici e da Google Earth.

Definisci discontinuità, isole, spianamenti con calcolo analitico di sterro e riporto, curve di livello 3D, DEM e DTM con esportazioni IFC.



WWW.BLUMATICA.IT/GEOMATRIX-Q



**ANTONELLA
TEMPERA**Direttore
Responsabile

DECLINAZIONE FUTURO

geocentro@fondazionegeometri.it

di quest'ultimo numero di *Geocentro* una parte rilevante è dedicata ad alcuni interventi presentati nella recente edizione di *Valore Geometra*, appuntamento che, con gli anni, si fa sempre più importante per la nostra categoria.

Come ormai noto, fra gli obiettivi di questa manifestazione c'è anche quello di essere un osservatorio a tutto tondo della professione. Per questo nel *focus* troverete lavori che studiano l'evoluzione e lo stato attuale del ruolo del geometra rispetto alle famiglie, oppure l'impatto dell'automazione sulla professione del geometra o analisi che approfondiscono il tema della sussidiarietà, dell'accessibilità e della cura del patrimonio ecclesiastico.

Ma forse il tema più strategico e delicato affrontato nei vari contributi è un altro: e cioè la visione del futuro della categoria - una visione che talvolta deve presentarsi come capacità di immaginazione di quello che dovrà essere il geometra in un futuro non lontanissimo.

E a questo proposito un'idea sembra mettere d'accordo tutti gli esperti: e cioè che, negli anni affascinanti ma complessi che ci attendono, non ci si potrà concedere il lusso di aspettare passivamente il futuro, ma sarà necessaria la volontà e l'abilità di comprendere segnali e indizi del presente, per interpretarli e metterli a guida del nostro agire. E questo non in modo astratto, ma concretamente, identificando cioè i trend che verranno e lavorando ad un ruolo del professionista sempre più capace di essere allineato a quello che succederà.

Si tratta di un impegno difficile, si sa, che richiede dedizione ed attenzione continue e un desiderio (quasi una vocazione) di migliorarsi che non conosce pause.

Buona lettura!



VERSO IL FUTURO

GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

Di anno in anno sempre di più “Valore Geometra” si rivela un appuntamento fondamentale per discutere i temi più importanti per la categoria — per analizzare criticità e *best practices* del presente ma anche per individuare la rotta da tenere nel futuro.

In particolare quest’anno proprio il futuro prossimo della nostra professione ha polarizzato una parte rilevante degli interventi. Viviamo infatti un momento storico affascinante e complesso, caratterizzato dalla globalizzazione, da forti cambiamenti demografici (*in primis* l’allungamento della vita e dunque l’invec-

**DIEGO BUONO**

Presidente Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti

chiamamento della popolazione) e da un progresso vertiginoso nelle tecnologie che cambia, a un ritmo mai sperimentato prima, il nostro modo di vivere nonché le nostre abitudini lavorative. È dunque sotto gli occhi di tutti la necessità per i geometri, come per tutti gli altri professionisti, di confrontarsi con questa realtà, per trovare le risposte che permettano di continuare ad essere competitivi e in armonia con le domande di un mercato che si rinnova.

Per questo è giusto chiedersi — come abbiamo fatto attraverso uno studio commissionato a *“The European House - Ambrosetti”* — quale si può prevedere che sia l’evoluzio-

ne della nostra professione nel giro di 15/20 anni: quali siano, per esempio, le competenze che più facilmente potranno essere sostituite dall’automazione o, al contrario, quali siano le conoscenze e le abilità del geometra che le macchine non potranno sostituire e sulle quali, dunque, converrà puntare.

In parallelo ai temi suscitati dall’evoluzione della professione, *“Valore Geometra”* è stata anche l’occasione per discutere del presente e del futuro delle Casse tecniche, anche in questo caso fra *best practices* e sfide da affrontare, nella tavola rotonda *“Verso il futuro. La parola alle Casse previdenziali”*.

Viviamo un momento storico affascinante e complesso, caratterizzato dalla globalizzazione, da forti cambiamenti demografici e da un progresso vertiginoso nelle tecnologie che cambia, a un ritmo mai sperimentato prima, il nostro modo di vivere nonché le nostre abitudini lavorative. È dunque sotto gli occhi di tutti la necessità per i geometri, come per tutti gli altri professionisti, di confrontarsi con questa realtà, per trovare le risposte che permettano di continuare ad essere competitivi e in armonia con le domande di un mercato che si rinnova.

Al di là di nomi, titoli e statuti è comunque fondamentale fare passare il messaggio che gli enti come i nostri, oggi, hanno lo scopo di assistere gli iscritti, in tutte le fasi della carriera lavorativa, fornendo - come l'abbiamo definita in occasione della tavola rotonda - un'assistenza strategica: cioè preoccupandosi di tutto ciò che aiuta il professionista a migliorare la sua performance e dunque ad essere più competitivo sul mercato.

Si è così ribadita una volta ancora l'importanza del processo storico che ha trasformato le Casse da meri enti previdenziali a qualcosa di più complesso, perseguendo i quattro fondamentali obiettivi sintetizzati nell'acronimo WISE: cioè Welfare, Investimenti, Servizi, ed Europa. Ed è oltremodo evidente che, se sono queste le priorità messe nel mirino, non è solo la previdenza la ragione ultima per cui esistono le Casse. Al di là di nomi, titoli e statuti è comunque fondamentale fare passare il messaggio che gli enti come i nostri, oggi, hanno lo scopo di assistere gli iscritti in tutte le fasi della carriera lavorativa, fornendo - come l'abbiamo definita in occasione della tavola rotonda - un'assistenza strategica: cioè preoccupandosi di tutto ciò che aiuta il professionista

a migliorare la sua performance e dunque ad essere più competitivo sul mercato. Tutto questo perché siamo consapevoli di affrontare un cambiamento epocale, i cui principali tratti sono:

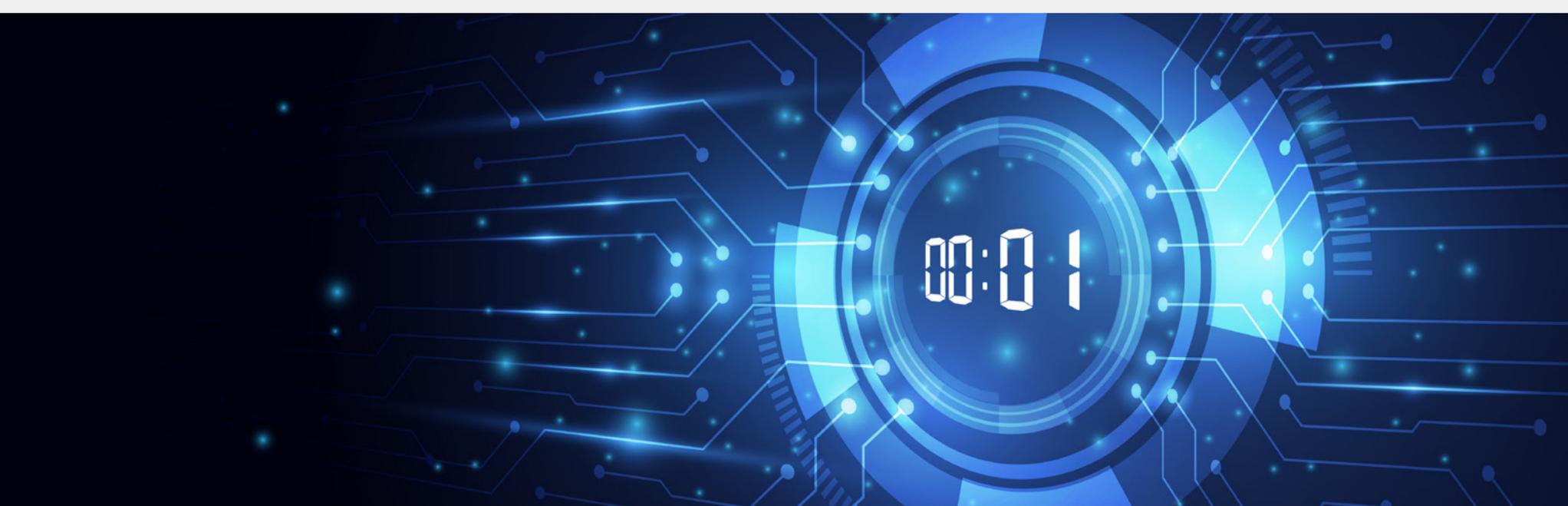
- a) la globalizzazione;
- b) la tecnologizzazione;
- c) la demografia, con un fattore determinante come il continuo invecchiamento della popolazione.

Non c'è dubbio che un passo importante in questo processo è stato fatto con la creazione di un ente che ha il compito di rappresentare tutte le casse dei professionisti con le loro esigenze, cioè l'ADEPP. Insieme, infatti, si sono messe a fuoco meglio le problematiche e si sono meglio individuati gli antidoti, creando le sinergie per agire sui vari fronti.

È stato, ed è ancora, un processo lungo, scandito da difficili battaglie su più fronti: quello economico naturalmente, quello legislativo ma anche quello dell'immagine e della capacità di comunicare tutte le nostre iniziative a favore degli iscritti.

Mi pare inoltre importante segnalare che, a Marzo dell'anno prossimo, all'Auditorium della Musica a Roma, la Cassa Geometri parteciperà agli Stati Generali delle libere professioni, un'occasione di enorme visibilità per raccontare tutto quello che facciamo ai nostri iscritti, innanzitutto, e all'opinione pubblica. Si tratta di un'iniziativa tanto più importante e significativa in quanto proprio nella capacità di comunicare efficacemente le proprie attività va individuata un'opportunità per consentire agli iscritti di evolvere e migliorarsi.

Le giornate di "Valore Geometra", infine, non potevano non scendere nel concreto e presentare l'esempio virtuoso e trainante di chi "ce l'ha fatta" interpretando al meglio i valori e le abilità della nostra professione. Fra tante, la storia del geometra Marco De Carolis è stata scelta non solo come modello della capacità di governare a proprio vantaggio — con passione, applicazione e creatività — le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e, dunque, di andare incontro al futuro nel migliore modo possibile; ma anche per la capacità di fare squadra testimoniata dalle sue scelte professionali e per il sincero desiderio di mettere a disposizione dei colleghi tanto il suo prezioso *know how* che la strumentazione tecnologica, unica in Italia e dagli elevati costi che, altrimenti, non sarebbe stata accessibile a tutti i colleghi, perdendo opportunità di lavoro.





SI SCRIVE VALORE GEOMETRA, SI LEGGE PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DEL PAESE

Si è svolta a Roma lo scorso 19 e 20 giugno la terza edizione di “Valore Geometra”, il convegno nazionale riservato ai Consigli direttivi dei 110 Collegi territoriali organizzato dal Consiglio Nazionale, dalla Cassa Geometri e dalla Fondazione Geometri Italiani. Un format consolidato e apprezzato, arricchito da due importanti novità: l’avvio delle celebrazioni per i 90 anni della professione e l’esordio del neo Consiglio Nazionale.





Tre, novanta, quarantacinque, cinquecento: sono i numeri che raccontano “Valore Geometra”, l’evento di Categoria divenuto negli anni sinonimo di confronto e formazione sulle richieste del mercato del lavoro, sulle potenzialità dell’innovazione tecnologica al servizio dei profili tecnici, sulle responsabilità che i geometri professionisti possono assumere nel ruolo di congiunzione tra le amministrazioni pubbliche e i cittadini, sulle metodologie utili a garantire la replicabilità dei progetti sul territorio.

come le edizioni (ottobre 2016 la prima, aprile 2017 la seconda, giugno 2019 l’ultima, intitolata “Al lavoro per pianificare il futuro”); tre come il numero dei *panel* operativi della Sessione 1, focalizzata sui progetti, le iniziative e le misure di stimolo allo studio del neo Consiglio Nazionale (*cfr. box a fondo pa-*

gina); tre, infine, come gli argomenti chiave di discussione: le convenzioni come strumenti per implementare le opportunità professionali, l’accessibilità, la sinergia operativa con i Collegi territoriali.

come gli anni della professione, che ricorrono nel 2019. Una ricorrenza che il Consiglio Nazionale ha voluto ricordare con l’esecuzione, in apertura, dell’inno di Mameli, e con l’esplicita investitura di “Valore Geometra” quale prima tappa del ciclo di eventi celebrativi “Conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro”. La seconda tappa sarà il convegno nazionale “Il geometra nella trasformazione urbana. Matera: da città dei Sassi a Capitale Europea della Cultura 2019”, che si terrà a Matera il prossimo 1 ottobre. Terza ed ultima tappa: il Congresso nazionale, in agenda a Bologna nei giorni 28, 29 e 30 novembre.



MAURIZIO SAVONCELLI

Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati (CNGeGL)



Gli atti del convegno (presentazioni, relazioni di accompagnamento, video) sono disponibili in versione integrale nella sezione Eventi 90° anniversario presente sul sito.



45

come il numero dei congressi nazionali organizzati dalla Categoria sin dalla sua nascita, sancita dal Regio Decreto n. 274 del 1929. Quello di Bologna – il 45°, appunto – è stato annunciato ufficialmente proprio dal palco di “Valore Geometra”, assieme alle sue linee guida programmatiche: la riforma del percorso di accesso alla professione e, più in generale, il contributo che l’impianto innovativo della “laurea del geometra” (*in primis* la funzione abilitante) può apportare al sistema delle lauree professionalizzanti, più vicine al mondo del lavoro; le conoscenze che occorre



acquisire e sviluppare per essere competitivi nell’era digitale; una visione di gestione del territorio del “futuro presente”, ispirata ai principi della sostenibilità: riqualificazione edilizia, rigenerazione urbana, ciclo di vita del costruito, efficienza energetica, *smart city*.

500

e oltre i dirigenti di categoria intervenuti alla terza edizione di “Valore Geometra”, primi destinatari di *input* – idee, contenuti, metodologie, processi operativi – che possono realmente trasformarsi in opportunità professionali concrete, sia perché previste da recenti disposizioni normative, sia perché correlate a competenze specifiche e distintive dei geometri. Ampio il supporto offerto dal Consiglio Nazionale per garantire la replicabilità dei progetti sul territorio: materiali e sessioni informative finalizzate ad aumentare la consapevolezza del valore e delle potenzialità dello strumento “convenzione”; attività di formazione e tutoraggio per proporsi quali interlocutori della governance ecclesiastica per la gestione del patrimonio immobiliare (dall’accatamento alla manutenzione straordinaria); ampliamento e rafforzamento del *networking* al servizio di progetti di abbattimento delle barriere architettoniche. E ancora: azioni di coinvolgimento degli iscritti con cariche



istituzionali negli organismi di governo e, più in generale, con gli stakeholder di progetto, anche attraverso la formulazione di *format* di comunicazione, da declinare su ciascun territorio. In altre parole: “Al lavoro per pianificare il futuro”.

PANEL 1 ▼**Al lavoro per il lavoro**

**SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE.
IL RUOLO CHIAVE
DEI PROFESSIONISTI E GLI
AMBITI DI INTERVENTO:
PATRIMONIO PUBBLICO E
PATRIMONIO DEMANIALE**

Gli *assist* per promuovere la sinergia pubblico-privato, facendo leva sull'attivazione del ruolo di sussidiarietà dei professionisti.

Prevenzione, valorizzazione e cura del patrimonio ecclesiastico: le competenze della categoria dei geometri al servizio della Chiesa.

**PANEL 2 ▼****Marketing sociale**

**IL RUOLO SOCIALE
DELLA PROFESSIONE:
LA CULTURA
DELL'ACCESSIBILITÀ**

In itinere un progetto pilota finalizzato ad implementare la realizzazione di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati e nei luoghi di lavoro, mettendo in rete una pluralità di stakeholder.

.....

**PREVENZIONE,
VALORIZZAZIONE E CURA DEL
PATRIMONIO ECCLESIASTICO:
LE COMPETENZE DELLA
CATEGORIA DEI GEOMETRI
AL SERVIZIO DELLA CHIESA**

I servizi che la Categoria può offrire alla Chiesa per rispondere alle esigenze di gestione del patrimonio immobiliare, a partire dalle operazioni di accatastamento configurate dalla nota n. 74742/2018 dell'Agenzia delle Entrate.

PANEL 3 ▼**Collaborazione**

**Call for paper partecipazione
IL QUESTIONARIO COME
STRUMENTO DI ASCOLTO
E PARTECIPAZIONE**

Una modalità percorribile di dialogo e confronto tra la dimensione nazionale e quella locale, con l'obiettivo di favorire il coinvolgimento e il dinamismo dei Collegi provinciali nell'agire politico-istituzionale e associativo.

IL TUO BUSINESS NON CONOSCE CONFINI.



NUOVA JEEP® CHEROKEE. BORN TO BE WILD.

Gamma Cherokee: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 9.4 - 6; emissioni CO₂ (g/km): 215 - 161. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 31 maggio 2019; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

Jeep[®]
THERE'S ONLY ONE

GEOWEB

VALORE PER IL PROFESSIONISTA

PMU

Fondi Strutturali
Europei selezionati
per i professionisti

Corsi e-learning
approvati dal CNGeGL

GEOFORMAZIONE

Acquisizione di
crediti formativi
professionali

GEOSDH

Cattura la realtà fisica
e trasformala in realtà
virtuale!

GeoDaC
3DCapture
ImageTrack



Tra i principali servizi

CATASTO

CONSERVATORIE

www.geoweb.it

DOCFA PREGEO

INFOCAMERE

GEOSIT

ValoreGeometra

AL LAVORO PER PIANIFICARE IL FUTURO

L'appuntamento annuale rappresentato da "Valore Geometra" sempre di più si sta dimostrando un punto di riferimento importante per la categoria.

Uno degli aspetti principali di queste intense giornate di lavoro, discussione e confronto è infatti il tentativo, anche attraverso statistiche e analisi commissionate a specialisti, di scattare un'istantanea della professione e monitorarne lo stato di salute, non solo per avere il polso del suo presente ma, soprattutto, un'attendibile proiezione del suo futuro, così da poterlo affrontare in modo attivo e propositivo e non doverlo invece subire — cosa senza dubbio pericolosa in un momento storico di profondi cambiamenti quale quello che stiamo vivendo.

Nel corso della prima sessione, al centro degli interventi e delle discussioni è stato il tema fondamentale del lavoro, e di come esso sia cambiato nel tempo. In particolare si sono sottolineate le prospettive 'nuove' che questo cambiamento apre alla categoria, alla condizione però di sapere creare 'nuove' qualificazioni per gli esperti e i tecnici. E si è anche sottolineata — in questo delicato contesto di cambiamenti — la necessità di una forma di solidarietà all'interno della categoria, ai giovani e i meno giovani, quest'ultimi stretti dalle difficoltà e talvolta meno in grado di declinarsi rispetto alle ultime generazioni.

Nella seconda sessione sono stati poi analizzati altri aspetti centrali dello svolgimento della professione.

Particolarmente ricca di stimoli è, per esempio, l'analisi commissionata a *The European House*

– *Ambrosetti* sul tema dell'impatto della tecnologia sulla nostra professione e, in particolare, sulla misura in cui la possibile automatizzazione potrà eventualmente interessarla nell'immediato futuro.

In ambito ben diverso, ma non meno centrale per la professione, si muove invece l'intervento del Centro Studi Sintesi, che disegna l'importanza della figura del geometra come riferimento per le famiglie in Italia e le modalità con cui questo rapporto è cambiato negli anni e ancora cambia.

Infine, un 'censimento' svolto in una prospettiva particolare: quella della 'felicità': è stata realizzata un'indagine modellata sull'inchiesta mondiale sulla felicità condotta dall'ONU su 160 Paesi. Proprio come avviene nella prassi di quel "Rapporto", ecco allora che anche alla categoria dei geometri sono stati applicati non solo indici come quelli relativi al reddito pro capite e alla salute, ma anche altri come "supporto sociale", "libertà nel fare le proprie scelte", "generosità".





IL COMPLESSO TEMA DEL **LAVORO**

La proposta progettuale presentata dal Consigliere Antonio Mario Acquaviva muove dall'opportunità di individuare azioni che consentono ai Geometri liberi professionisti di esercitare il principio della sussidiarietà con gli enti pubblici e, al tempo stesso, di implementare le occasioni di lavoro. Gli ambiti di intervento, in particolare, sono due: il patrimonio immobiliare pubblico e il patrimonio demaniale.

“
Per la caratteristica vocazione professionale che esprimono quotidianamente i Geometri, sono i tecnici che rappresentano perfettamente la figura di facilitatore e interlocutore necessaria alla pubblica amministrazione, svolgendo il ruolo sussidiario con efficacia
”



La parola “lavoro” entra velocemente al centro del dibattito con il progetto elaborato dal Consigliere CNGeGL Antonio Mario Acquaviva. Nel documento esposto si individua la sussidiarietà orizzontale quale leva ideale per offrire - da parte del Geometra libero professioni-

sta - quei servizi che la pubblica amministrazione locale non riesce più - come dovrebbe - ad assicurare alla cittadinanza. Una opportunità resa possibile dall'articolo 18 della Costituzione, in base al quale lo Stato, le Regioni e gli enti locali per la gestione dei servizi da offrire alla cit-


ANTONIO MARIO ACQUAVIVA

Consigliere del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati (CNGeGL)

tadinanza possono delegare ai professionisti - legittimati dall'appartenenza agli Ordini/Collegi professionali - le funzioni tecniche e amministrative, riservandosi quelle di programmazione e controllo. In merito al principio sancito, può trattarsi principalmente di interventi tecnici finalizzati alla valorizzazione del patrimonio pubblico e del demanio marittimo, che rientrano perfettamente nelle competenze del Geometra e che nelle buone prassi già attuate hanno raggiunto risultati importanti. A questo scopo, e per rendere replicabile in larga scala il progetto, sono state attentamente esaminate le potenzialità e le criticità finora riscon-

trate e delineato uno specifico programma operativo di sostegno per i Collegi. Fra le diverse fasi, una azione di formazione e informazione (con guide ad hoc e sessioni informative) permetterà ai Collegi Provinciali dei Geometri e Geometri Laureati di avviare con successo altre esperienze, dopo aver appreso come cogliere a piene mani sia le potenzialità delle convenzioni nazionali siglate CNGeGL e le risorse economiche del fondo rotativo attivato da Cassa Geometri, sia come sviluppare territorialmente analoghe intese che permettano di ampliare le opportunità di incarico agli iscritti. In questo ambito, possono essere annoverati buone prassi e

AL LAVORO PER IL LAVORO
Sussidiarietà' orizzontale

Il ruolo chiave dei professionisti e gli ambiti di intervento: patrimonio immobiliare pubblico e demanio marittimo

Intervento di
Antonio Mario Acquaviva
 Consigliere Nazionale
 CNGeGL

PARTE 1 - Valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico
Le fasi operative del CNGeGL

Prevedere un **metodo di gestione** finalizzato al miglioramento continuo della qualità nel lungo periodo

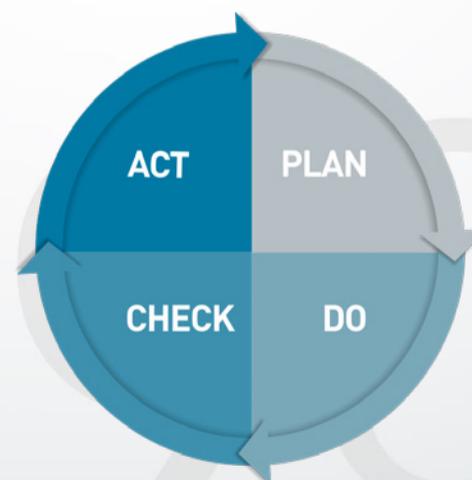
Ciclo di Deming

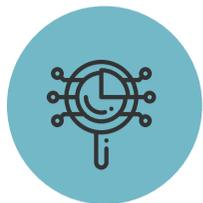
P - PLAN
 pianificare prima di iniziare = dire ciò che si fa

D - DO
 fare ciò che si è deciso = fare ciò che si è detto

C - CHECK
 misurare i risultati = registrare ciò che si è fatto

A - ACT
 standardizzare e rendere procedura o ripetere un nuovo ciclo





ValoreGeometra

AL LAVORO PER PIANIFICARE IL FUTURO

AL LAVORO PER IL LAVORO

Sussidiarietà orizzontale

Il ruolo chiave dei professionisti e gli ambiti di intervento: patrimonio immobiliare pubblico e demanio marittimo

Intervento di

Antonio Mario Acquaviva

Consigliere Nazionale
CNGeGL

PARTE 1 - Valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico

Buone prassi sul territorio

La pubblicazione raccoglie i progetti di eccellenza **#MISURIAMOCI** sull'efficienza realizzati dai Collegi territoriali in collaborazione con i Comuni e da geometri professionisti, presentati in occasione della XXXV Assemblea Annuale ANCI.

Una sinergia pubblico-privato che contribuisce allo sviluppo e al miglioramento delle realtà locali, fortemente sostenuta dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e dalla Cassa Geometri.



<https://anci.geometrinrete.it/>

risultati lusinghieri, entrambi raccolti nel corso degli ultimi anni, da parte di rappresentanze della Categoria che hanno intuito un'equazione importante: è possibile rispondere efficacemente alla rivendicazione del diritto al lavoro da parte degli iscritti solo esprimendo una reale capacità territoriale di sostenere il lavoro per i Collegi.

Quelli enunciati dal Consigliere CN-GeGL Antonio Mario Acquaviva non sono propositi, bensì interventi tangibili: lo conferma la presentazione alla platea del calendario di incontri territoriali, reso già ufficiale dall'inoltro di una **circolare**. Agli incon-

tri annunciati, la fattiva risposta dei Collegi ha rapidamente consentito di definire anche le sedi dei primi 3 appuntamenti. Si tratta del Collegio di Milano (11/09), del Golf Hotel Vicenza di Creazzo (12/09), del Collegio di Torino (18/09) e sono in corso di definizione le successive.

“Credo fortemente in questa iniziativa – ha affermato il Consigliere CN-GeGL Antonio Mario Acquaviva – e i motivi sono più di uno: mettere a sistema uno o più format promozionali per far confluire risorse specialistiche al servizio dell'ente, consente allo stesso di tradurre questa iniziativa in un beneficio economico per la PA”.



SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE
Il ruolo chiave dei professionisti e gli ambiti di intervento: patrimonio immobiliare pubblico e demanio marittimo



la relazione



calendario degli incontri territoriali

LA CURA DEL PATRIMONIO ECCLESIASTICO



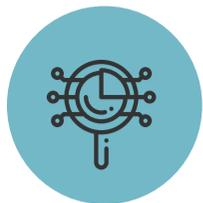
**PAOLO
BISCARO**
 Consigliere del
 Consiglio Nazionale
 Geometri e Geometri
 Laureati (CNGeGL)

In merito a un impegno volto alla tutela e alla valorizzazione dell'edilizia di culto, che la CEI ha recentemente affermato di voler intraprendere, i Geometri Italiani si sono posti quali partner tecnico e affidabile, in grado di saper tradurre le richieste della comunità in progetti sostenibili, anche dal punto di vista economico.



Legittimare la categoria dei Geometri quale partner tecnico di riferimento degli enti ecclesiastici per lo svolgimento di operazioni di prevenzione, valorizzazione e cura dell'edilizia di culto, da svolgere all'insegna della sostenibilità economica mediante la definizione di accordi e convenzioni ad hoc. È questo l'obiettivo progettuale elaborato dal Consigliere CNGeGL Paolo Bi-

scaro, che individua anche gli ambiti operativi e i passaggi necessari e propedeutici per giungere a una conoscenza approfondita dei fabbricati, utile a configurare gli interventi di prevenzione più idonei, con l'ausilio delle tecnologie più innovative nell'ambito della rappresentazione dei dati mediante l'utilizzo di fotogrammetria da drone, laser scanner, georadar, termocamera.



ValoreGeometra

AL LAVORO PER PIANIFICARE IL FUTURO

AL LAVORO PER IL LAVORO

Prevenzione, valorizzazione e cura del patrimonio ecclesiastico: le competenze della categoria dei geometri al servizio della Chiesa

Intervento di
Paolo Biscaro
Consigliere Nazionale
CNGeGL

GLI AMBITI OPERATIVI

► Valutazione di Interesse Culturale

Secondo quanto prescritto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (“Codice dei beni culturali e del paesaggio”), ogni qualvolta si intenda sottoporre un bene ad **interventi di manutenzione straordinaria, restauro o adeguamento liturgico**, il relativo progetto (da presentare alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio) deve essere corredato da apposita **Valutazione di Interesse Culturale**.

In questa fase, prodromica all'intervento, il supporto della categoria dei geometri si estende a tutte le attività previste dalla procedura: **georeferenziazione del bene** (coordinate WGS 84), **localizzazione catastale**, **localizzazione catastale confinanti**, **visure catastali**, **ricerca dei catasti storici presso gli Archivi di Stato**, **operazioni di rilievo**.

Questa iniziativa è suffragata da una recente nota pubblica in cui la CEI – Conferenza Episcopale Italiana - ha reso pubblico il numero degli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili religiosi recenti (con meno di 70 anni) che si sono resi necessari nel corso dell'ultimo anno: 130, ovvero un'impennata rispetto al passato, mentre sono stati oltre 580 quelli sul patrimonio storico (chiese, case canoniche, oratori) finanziati con fondi provenienti dall'8x1000. Non solo: per questo specifico proposito, ben si colloca la recente nota n. 74742/2018 dell'Agenzia delle Entrate che configura la necessità di procedere alla corretta identificazione ca-

tastale delle strutture pastorali destinate alle attività religiose e, più in generale, alle altre destinazioni d'uso.

Alla esplorazione sommaria dei dati è seguito – da parte del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati - l'avvio dell'interlocuzione con la dirigenza dell'Ufficio Nazionale Beni Culturali ed Edilizia di Culto CEI. Una relazione finalizzata a un'ipotesi di lavoro, che verrà in seguito articolata in più fasi volte a definire e formalizzare un accordo a livello nazionale tra CNGeGL, Fondazione Geometri e CEI. Oltre a configurarsi come uno schema-tipo per le successive declinazioni a livello territoriale, questa intesa

ValoreGeometra
 AL LAVORO PER PIANIFICARE IL FUTURO

AL LAVORO PER IL LAVORO

Prevenzione, valorizzazione e cura del patrimonio ecclesiastico: le competenze della categoria dei geometri al servizio della Chiesa

Intervento di
Paolo Biscaro
 Consigliere Nazionale
 CNGeGL

GLI ASPETTI PROGETTUALI

Inventario beni ecclesiastici

Dati nazionali

4.035.197 **5.746.874**

beni storici e artistici beni librari

149.987 **65.413**

beni archivistici edifici di culto

1.687

istituti culturali

Fonte: BeWeB - Beni Ecclesiastici in web_

Fondi 8x1000

Assegnazione 2018 - Dati nazionali

€ 355.473.199,00

esigenze di culto e pastorale

€ 275.000.000,00

interventi caritativi in Italia e nei paesi del Terzo mondo

€ 367.500.000,00

sostentamento del clero

Fonte: 8Xmille Chiesa Cattolica

si potrebbe delineare come una sorta di parametro-guida nella collaborazione tra i Collegi territoriali e le rispettive Diocesi di riferimento.

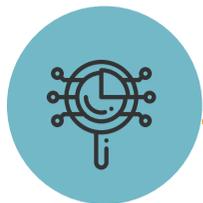
Oltre alle specifiche competenze professionali, anche questa opportunità si baserà sull'asset della capillarità dei professionisti nel territorio e si articolerà con una progressione analoga al progetto esposto dal Consigliere Antonio Mario Acquaviva, prevedendo l'erogazione di percorsi formativi specifici e destinati a far acquisire elevate conoscenze in questo ambito. Una fase che determinerà i fattori chiave che consentiranno una interlocuzione privilegiata

con gli enti ecclesiastici, a livello territoriale e nazionale.

“In questo ambito devono essere considerate anche le tipologie di interventi finalizzate al miglioramento e alla riqualificazione energetica – ha precisato il Consigliere CNGeGL Paolo Biscaro – che permettono alla Categoria di mettere in evidenza le proprie competenze professionali e, contestualmente, di essere rispettosi delle raccomandazioni internazionali sulla salubrità degli edifici e il benessere delle persone, quanto delle disposizioni normative nazionali, centrando pienamente l'ottimizzazione del *comfort indoor*”.

**PREVENZIONE,
 VALORIZZAZIONE
 E CURA DEL
 PATRIMONIO
 ECCLESIASTICO**
 Le competenze
 della categoria
 dei Geometri
 al servizio
 della Chiesa

la relazione



LA PARTECIPAZIONE E LA COLLABORAZIONE

Una modalità di dialogo e confronto, con l'obiettivo di favorire il coinvolgimento dei Collegi provinciali cogliendo il loro dinamismo nell'agire politico-istituzionale e associativo. È l'idea di fondo che vuole coniugare le sinergie della Categoria a livello nazionale e nel territorio.

I punti di forza del questionario sono la standardizzazione dell'osservazione e le domande identiche per tutti i destinatari, al fine di ottenere risposte (e quindi informazioni) confrontabili fra loro



L'ipotesi progettuale curata dal Consigliere CNGeGL Luca Bini nasce dalle linee strategiche di mandato CNGeGL 2019 - 2024 che pongono fra gli obiettivi da raggiungere anche la messa a sistema di un'ottimale collaborazione con i Collegi provinciali e un nuovo svolgimento dell'Assemblea dei Presidenti. Un obiettivo che reca con sé una premessa: l'ascolto. O meglio, una modalità di ascolto strutturata, standardizzata e realmente capa-

ce di divenire viatico di comprensione e analisi dei bisogni. A questo scopo, è ormai in fase di completa definizione il cosiddetto *fine tuning* (sintonizzazione), o meglio il momento che permetterà una più agile condivisione di idee, progetti e visioni sul presente e sul futuro della Categoria.

Lo strumento individuato per attuare e per rendere esplicita questa fase è il questionario di indagine e la piattaforma **SurveyMonkey**. L'adozione di una





LUCA BINI
 Consigliere del
 Consiglio Nazionale
 Geometri e Geometri
 Laureati (CNGeGL)

tale soluzione metodologica come le domande e le risposte a formula chiusa caratterizzerà questa prima parte di azione basata sull'ascolto delle esigenze e sul dialogo con gli esponenti del territorio. I primi argomenti sul tavolo sono la ridefinizione dell'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza e anticorruzione, insieme alla complessa gestione della privacy alla luce degli ultimi adempimenti entrati in vigore. Nell'insieme, però, sono inclusi anche la mediazione, le associazioni, i giovani, la comunicazione e molti altri argomenti di carattere generale. Il fine dell'iniziativa, infatti, consente di av-

viare una banca dati poliedrica in termini di contenuti e funzionale a una molteplicità di esigenze.

A questo proposito, l'obiettivo è offrire un sostegno adeguato e puntuale a questi temi comuni e trasversali, promuovere delle giornate formative, diffondere materiale informativo e, ove possibile, prevedere la nomina di un DPO a livello nazionale o regionale, al fine di contenere i costi ai Collegi. L'invio del primo questionario è stato fissato a giugno e i risultati - che stanno pervenendo - saranno presentati durante l'Assemblea dei Presidenti che si terrà a Matera.

ValoreGeometra

AL LAVORO PER PIANIFICARE IL FUTURO

COLLABORAZIONE

CALL FOR PAPER partecipAZIONE

Il questionario come strumento di ascolto e partecipazione

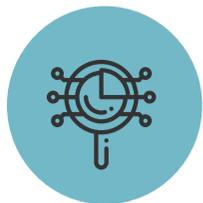
Intervento di
Luca Bini
 Consigliere Nazionale
 CNGeGL

LE FASI OPERATIVE

Call for paper

I Presidenti di Collegio saranno periodicamente chiamati a fornire il proprio contributo (e, per il loro tramite, del territorio e degli iscritti) partecipando a varie **forme di consultazione a tema** (Call for Paper), indette dal Consiglio Nazionale.





In tale ottica e con lo stesso spirito, il cambiamento interesserà anche l'Assemblea dei Presidenti nell'intento di intensificare la partecipazione, lo svolgimento del dibattito, la qualità della discussione e la conclusione dei lavori. Fra le ipotesi prese in considerazione, l'organizzazione di incontri di macro – area in occasione delle prossime convocazioni e la partecipazione di un Consigliere nazionale alle Assemblee regionali o provinciali.

“Il questionario è lo strumento di comunicazione – ha spiegato il Consigliere CNGeGL Luca Bini - designato a raccogliere le informazioni sulle variabili qualitative e quantitative oggetto di indagine, che riesce meglio a coniugare –

al tempo stesso – la facilitazione della collaborazione fra il Consiglio Nazionale e i Presidenti di Collegio Provinciale”.

Ciascun questionario è stato metodologicamente strutturato, al fine di definire gli obiettivi e i temi di indagine, individuare le analisi statistiche da compiere per accertarsi che i contenuti siano tutti espressi. Alla redazione dello strumento, infine, è seguito il momento di invio e di raccolta: una fase tutt'ora in corso, a cui si aggiungerà la verifica delle risposte. L'analisi qualitativa e quantitativa accompagnerà (anche sotto forma di grafici e tabelle) i report tematici, la cui logica d'ispirazione è indubbiamente la trasparenza e la condivisione.



CALL FOR PAPER
Il questionario
come strumento
di ascolto e
partecipazione



la relazione



PAOLO NICOLOSI
 Consigliere del
 Consiglio Nazionale
 Geometri e Geometri
 Laureati (CNGeGL)

LA CULTURA DELL' **ACCESSIBILITÀ**

Implementare la realizzazione di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati e nei luoghi di lavoro è l'ipotesi operativa che, attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa a livello nazionale e territoriale, permetterà di sviluppare una sinergia con vari partners elevando i Geometri a Categoria leader per "l'accessibilità".



nel corso del suo intervento, il Consigliere CNGeGL Paolo Nicolosi ha annunciato che il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati è al lavoro per la definizione di un progetto pilota che prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti interessati, a vario titolo, ai temi dell'abbattimento delle barriere architettoniche e dell'accessibilità. L'iniziativa - che al pari delle altre presentate dai Consiglieri CNGeGL Ac-

quaviva, Bini e Biscaro - ha la finalità di promuovere opportunità professionali aggiuntive agli iscritti, vuole - in questo caso - sottolineare l'ambito e le mansioni di servizio in cui può operare il Geometra libero professionista per la collettività.

A tal proposito, a livello nazionale è stato profuso un impegno istituzionale che ha permesso di consolidare una responsabilità sociale della Categoria.



ValoreGeometra

AL LAVORO PER PIANIFICARE IL FUTURO

MARKETING SOCIALE

Il ruolo sociale della professione:
la cultura dell'accessibilità

Intervento di
Paolo Nicolosi

OBIETTIVO DI PROGETTO

Nella visione della Categoria il **tema dell'accessibilità si inserisce nel più ampio processo di rigenerazione urbana** e nel novero di una **progettazione strutturale** capace di riorganizzare lo spazio urbano ed extraurbano coniugando mobilità e sostenibilità, esigenze di natura economica e culturale, sapere specialistico e sguardo sociologico.



Basti ricordare, a scopo esemplificativo, la collaborazione con FIABA Onlus e la pubblicazione della Prassi di Riferimento UNI 24:2016.

Nel merito, è importantissimo sottolineare due aspetti. Il primo è di carattere legislativo, con riferimento alla Legge n. 13/1989 che identifica le "disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", comprendendo anche gli edifici residenziali collettivi, di nuova costruzione o da ristrutturare; il secondo riguarda il rifinanziamento - tramite il decreto interministeriale del 27/2/2018 - del Fondo per l'abbattimento delle barriere architet-

toniche negli edifici privati: il contributo a disposizione è pari a circa 180 milioni di euro, che potranno essere assegnati fino al 2020.

A favorire questa tipologia di iniziative strutturali interviene, inoltre, la circolare INAIL n. 6 del 26 febbraio 2019 in cui sono descritte le modalità applicative dei benefici previsti per i datori di lavoro che assumono soggetti con disabilità da lavoro. Un ampliamento delle occasioni professionali verso un altro settore di mercato, per il quale è previsto un tetto di 150.000 euro di contributo a fondo perduto erogabile dall'INAIL per ciascun progetto personalizzato. "Le ricadute del progetto nel

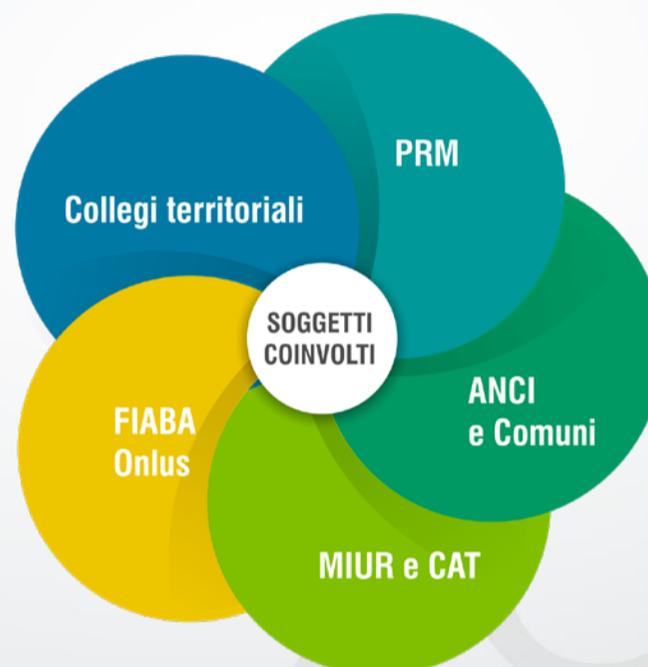
MARKETING SOCIALE

Il ruolo sociale della professione:
la cultura dell'accessibilità

Intervento di
Paolo Nicolosi
Consigliere Nazionale
CNGeGL

GLI ASPETTI PROGETTUALI EDILIZIA PRIVATA

Il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati è al lavoro per la definizione di un **progetto pilota** che prevede il coinvolgimento di una **pluralità di soggetti**, a vario titolo interessati ai temi dell'abbattimento delle barriere architettoniche e dell'accessibilità.



territorio – ha sostenuto il Consigliere CNGeGL Paolo Nicolosi – saranno più di una: la PRM (*persona a ridotta mobilità, ndr*) avrà la possibilità di realizzare opere che consentiranno una migliore accessibilità alla propria abitazione; le amministrazioni locali – a fronte di auspicabili risultati – potranno dare risposte tangibili alla cittadinanza in ambito sociale e favorire l'avvio di attività professionali ed economiche proprio territorio; la Onlus FIABA perseguirà gli obiettivi statutari rendendo disponibile la propria piattaforma e-learning per specifici corsi di formazione”.

Inoltre, i Collegi territoriali, che coordineranno a livello locale l'iniziativa, saranno chiamati a svolgere un'atti-

vità di sensibilizzazione al valore culturale dell'accessibilità degli edifici, a organizzare (in collaborazione con la Onlus FIABA e in modalità e-learning o frontale) corsi di formazione sull'abbattimento delle barriere architettoniche, promuovere delle attività di orientamento presso le scuole secondarie di primo e secondo grado dei comuni aderenti al progetto, sensibilizzando anche gli studenti al tema dell'accessibilità e dando una testimonianza degli ambiti di applicazione del sapere tecnico. In ultimo, ma non per importanza, i Collegi Provinciali segnaleranno le opportunità lavorative ai Geometri liberi professionisti, regolarmente iscritti all'Albo e alla Cassa Geometri.

MARKETING SOCIALE
Il ruolo sociale della professione e la cultura dell'accessibilità

la relazione



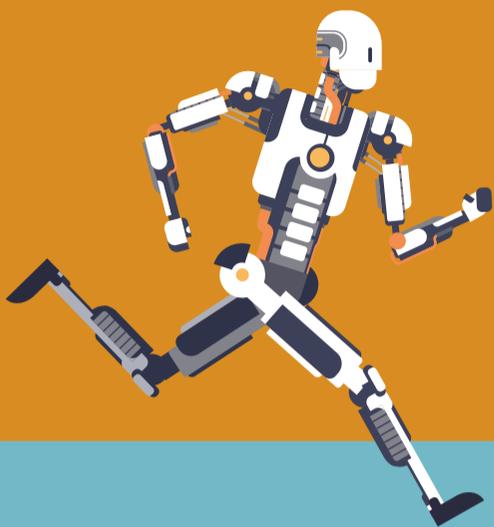
TECNOLOGIA E LAVORO. GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

QUALI IMPLICAZIONI PER LA CATEGORIA PROFESSIONALE DEI GEOMETRI

fra le più significative ricadute del progresso tecnologico sempre più veloce cui stiamo assistendo c'è la crescente automazione in tutti i campi professionali, e dunque anche nelle attività del geometra.

In base ai dati raccolti nell'edizione 2019 dell'*Employment Outlook* dell'OCSE, nonostante la preoccupazione diffusa, sarebbe improbabile un forte calo dell'occupazione

complessiva: questo perché, se è vero che alcuni posti sono destinati a scomparire, non è meno vero che nuovi lavori saranno creati. Il rischio più reale sarebbe invece quello di un peggioramento nella qualità del lavoro stesso e di un ulteriore aumento delle disuguaglianze tra i lavoratori. Per quanto riguarda poi l'aspetto specifico dell'automazione, secondo tale studio sarebbero a rischio il 14% dei lavori nei Paesi OCSE (il 15,2% in Italia), mentre la per-

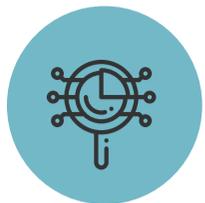


centuale di posti di lavoro a rischio di cambiamenti sostanziali sarebbe pari al 32% (contro il 35% dell'Italia).

In questo quadro previsionale, come si colloca la figura del geometra? Le statistiche relative alle nuove assunzioni forniscono dati interessanti. Secondo l'ultima indagine realizzata da Excelsior, solo il 38% delle imprese o dei datori di lavoro dichiara di avere difficoltà di reperimento dei profili richiesti. Tuttavia, il 75% dei casi in cui le imprese dichiarano di avere delle difficoltà va ricondotto alla preparazione inadeguata

dei candidati. In particolare, il 71% dei profili necessita di ulteriore formazione, laddove tra le competenze ritenute fondamentali per la professione compaiono: flessibilità e adattamento (86%), capacità di lavoro in team (77%), problem solving (69%), utilizzo di competenze digitali (52%), conoscenze di risparmio energetico e sostenibilità ambientale (49%), utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici (49%) e applicazione di tecnologie 4.0 per innovare i processi (20%).

Facendo poi un discorso più generale, per cercare di prevedere quale sarà l'evoluzione e il futuro della figura del geometra bisogna innanzitutto considerare che, alla luce dei macro-trend che disegnano gli scenari futuri, le parole chiave del prossimo decennio saranno: "ricostruzione", "prevenzione", "riqualificazione", "rigenerazione" e "multidisciplinarietà". In altri termini, il professionista del domani sarà sempre più il frutto di un mix tra attività tradizionali e specializzazione, in un contesto di interdisciplinarietà in cui l'inserimento in una rete di professionisti pronti a collaborare diventa un asset. L'obiettivo futuro sarà quindi la razionalizzazione del territorio at-



Fra i tanti *input* proposti dalla interessantissima ricerca uno riguarda una questione di estrema urgenza per la categoria e a cui stiamo lavorando da tempo. Sono infatti molti ed univoci i segnali che ci fanno comprendere come, in un mercato che è e sarà sempre più globalizzato ed esigente, potranno rivelarsi competitivi e adeguati alle sfide del futuro solo i professionisti che sapranno cogliere le opportunità di accrescimento culturale oltre ad un approccio flessibile e interdisciplinare al proprio lavoro. Le difficoltà non sono poche, lo sappiamo, a partire dal fatto che non sarà banale indirizzare la categoria a questo nuovo approccio culturale che obbliga l'iscritto ad uscire dalla "comfort zone" delle sue abitudini professionali. Dovrà dunque essere compito precipuo anche della Cassa incentivare questo percorso, facendo comprendere che le future opportunità di mercato potranno essere colte soltanto dai geometri che avranno saputo acquisire una formazione, anzi una cultura all'altezza di questa sfida tutt'altro che facile.

Cristiano Cremoli
Consigliere Cassa Geometri

traverso una gestione basata sull'utilizzo di nuove tecnologie, banche dati comunicanti, sistemi informativi geografici, dinamici ed aggiornati, a sostegno di uno sviluppo realmente sostenibile.

Per quanto riguarda invece la questione specifica dell'impatto dell'automazione — strettamente legato

allo sviluppo della digitalizzazione — The European House - Ambrosetti ha condotto un'indagine specifica su un campione di professionisti iscritti a Cassa Geometri, per quantificare i rischi di sostituzione dell'uomo con la macchina all'interno delle diverse attività svolte dai geometri. La prima considerazione da tenere a mente è che quattro fattori diminuiscono i rischi di automazione:

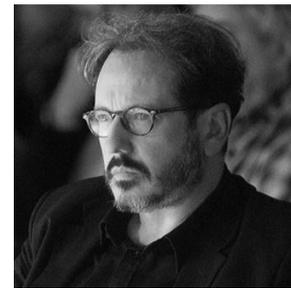
1. creatività e innovazione;
2. non ripetitività del lavoro;
3. complessità delle attività svolte;
4. presenza di componente relazionale.

Da questa premessa consegue che le attività più sottoposte a questo tipo di rischio sono, ad esempio, le certificazioni energetiche, la gestione immobiliare, le pratiche di finanziamento e amministrazione condominiale. Meno a rischio risultano invece attività come i rilievi architettonici, le attività catastali dei fabbricati e dei terreni. Ci sono dei punti di forza della categoria, quali il lavoro a stretto contatto con le persone — sia privati che pubblica amministrazione —, la necessità di una formazione continua e la versatilità delle competenze che contribuiscono a ridurre il rischio potenziale di automazione della professione.



ANDREA
FAVARETTO

Direttore del Centro
Studi Sintesi - CGIA di
Mestre



FEDERICO
DELLA PUPPA

già docente
di Economia
all'Università
IUAV di Venezia
Responsabile area
Economia&Territorio
di Smart Land



RUOLO E PROFESSIONALITÀ DEI GEOMETRI

INDAGINE SULLE FAMIGLIE ITALIANE

Presentiamo qui i risultati di un'indagine — basata su 3000 interviste — finalizzata all'analisi del posizionamento della figura del geometra nell'attuale contesto di mercato e in particolare nella relazione con le famiglie italiane. Poiché, infatti, le famiglie rimangono i prin-



cipali clienti dei geometri, analizzare le loro preferenze in termini di professionalità richieste, esigenze di mercato e soprattutto capacità dei geometri di essere gli interlocutori in grado di rispondere alle richieste della clientela, è un elemento fondamentale per definire strategie di azione ai vari livelli, istituzionali e non, collettivi e mediatici. Nel condurre l'indagine, la figura del geometra è stata confrontata con quella degli architetti ed ingegneri che, nell'immaginario collettivo, hanno competenze sovrapponibili a quelle del geometra.

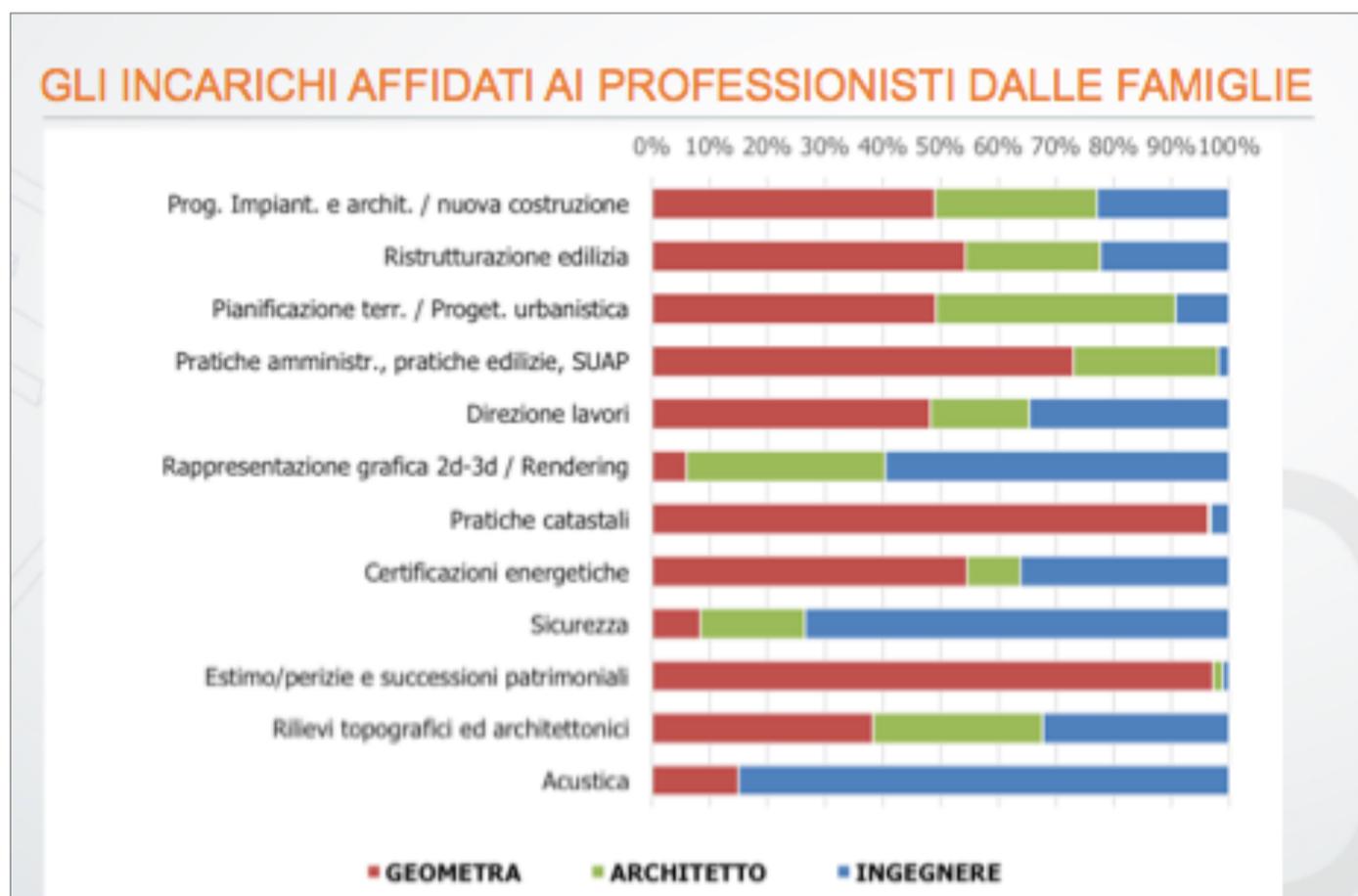
Fra i dati emersi con più evidenza c'è una circostanza fondamentale per la professione: cioè che la figura del geometra risulta essere quella del tecnico preferito dalla famiglia. Il 45,5% delle famiglie italiane, infatti, negli ultimi 5 anni ha usufruito di prestazioni professionali da parte di un geometra, con 2,6 incarichi svolti ogni 5 anni per singola famiglia — dagli interventi edilizi di una certa dimensione alle semplici attività burocratiche legate alle perizie

o alle pratiche edilizie. Traducendo queste percentuali in numeri, vuole dire che, in un bacino di utenza potenziale totale di 25,5 milioni di famiglie, negli ultimi 5 anni i geometri hanno potuto contare su un totale di 11,6 milioni di clienti che si sono tradotti in 30 milioni di incarichi per una media annua di 70 all'anno per singolo geometra iscritto alla Cassa Geometri. Se questo dato è naturalmente molto positivo, esso si inserisce però in una situazione di mercato che, dalla crisi, si è contratto in modo da cambiare le stesse "regole del gioco" cui oramai ci eravamo abituati. Oltre a un drastico ridimensionamento dei fatturati di tutti i professionisti legati all'edilizia, ciò ha comportato una situazione di grande competizione e di riduzione dei margini complessivi di ogni professionista, tale da rendere sostanzialmente necessario un cambiamento di quelle stesse regole cui si faceva riferimento.

L'indagine ha permesso di redigere la seguente tabella, con le percentuali in cui le famiglie hanno affida-

to a geometri, ingegneri e architetti i diversi incarichi —, suddivisi in dodici diverse categorie:

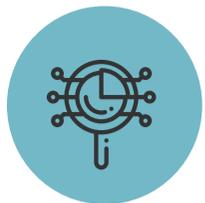
20,3% degli architetti. Da simile classifica emerge che il geometra, in linea generale è il professionista di



Come anticipato, si evidenzia che la figura del geometra è quella più presente e meglio posizionata rispetto alle attese e percezioni della clientela nei confronti delle competenze. Infatti, sommando tutte le percentuali per singola figura professionale, le 12 categorie utilizzate comporterebbero per i geometri un totale di 449,4 punti su un totale di 1.200, pari al 37,5% delle scelte, contro i 416 punti su 1.200, pari al 34,7% degli ingegneri e ai 243,5 punti, pari al

riferimento per la famiglia ed anzi, per alcune competenze specifiche, è in pratica quasi il solo interlocutore. Un ulteriore dato su cui riflettere è che a determinare tale primato, in molti casi, non sono le competenze in sé quanto le conoscenze: circostanza che riflette e testimonia un atteggiamento di fiducia della famiglia rispetto a questa figura professionale, più che rispetto ai suoi *competitors*.

Non mancano poi altri indici posi-



tivi. Per esempio, rispetto alle altre professioni tecniche per i geometri la differenza tra iscritti all'ordine e iscritti alla Cassa di previdenza è pari a circa il 13%, ovvero su 100 iscritti all'ordine l'87% esercita l'attività professionale, mentre nel caso degli ingegneri e architetti la differenza tra iscritti all'ordine e iscritti alla Cassa di previdenza è ben del 58%. Altro dato statistico positivo è che, chi si diploma o si laurea per esercitare la professione di geometra e poi si iscrive all'Albo, nell'87% dei casi riesce a svolgere la professione per la quale ha studiato. Per altre professioni tecniche non è così e questo è certamente un punto a favore dell'identità professionale del geometra.

Dall'indagine emerge che un significativo miglioramento passerebbe, certamente, attraverso il conquistare la rilevante fetta di coloro che non sanno di potersi rivolgere al geometra anche per lavori relativi all'acustica o ai rilievi topografici e architettonici, per fare solo alcuni esempi; ricordandosi sempre che, in questo quadro, recuperare quel 10,5% di indecisi significherebbe conquistare alla professione oltre 2,5 milioni di clienti. La professione del geometra, se risulta infatti ben posizionata su

Dal quadro così esauriente e vasto di questa indagine e dal posto che rivendica alla figura del geometra nel panorama delle famiglie italiane emerge a mio avviso un punto fondamentale per chi esercita questa professione: il dovere, quasi, di essere consapevoli della nostra importanza sociale e culturale, oltre che professionale.

Ma questa consapevolezza, che deve prima di tutto crescere in ognuno di noi, deve poi essere comunicata agli altri, al nostro pubblico, ai nostri clienti: perché solo con una corretta ed efficace comunicazione delle nostre attività e delle nostre *best practices* potrà rafforzarsi la percezione sociale del nostro 'valore', appunto.

Del resto, la comunicazione, nella quale dobbiamo migliorare, rientra fra le tante competenze trasversali che sono richieste al professionista che voglia stare sul mercato oggi e nel futuro prossimo. Ed è proprio in questa direzione che dobbiamo procedere come categoria, per affermare l'idea del geometra come figura sicuramente preparata, di fiducia, in grado di trovare soluzioni a problemi a 360 gradi: un vero e proprio "agevolatore" che possa agire su un mercato complesso e globalizzato come quello attuale.

Vincenzo Paviato
Consigliere Cassa Geometri

alcune tipologie specifiche di lavori, ha sensibili margini di miglioramento nella percezione delle competenze, ovviamente con opportune azioni di comunicazione e marketing, che possono aumentare l'appeal della professione del geometra presso le famiglie italiane, e dunque presso i futuri e potenziali clienti.

IL BENESSERE DEI GEOMETRI ITALIANI

UNO STUDIO
DESCRITTIVO
E ANALITICO



FRANCESCO
LORENZETTI

Commissione
Investimenti
Cassa Geometri



GIAN MAURO
MANZONI

Professore Associato
di Psicologia Clinica -
Università eCampus

fino a non molti anni fa una "indagine sulla felicità" di una categoria professionale sarebbe forse sembrata qualcosa di stravagante e poco utile.

D'altra parte negli ultimi anni si sta affermando una maggiore consapevolezza del profondo disagio che affligge l'uomo contemporaneo, ed in specie la maggior parte dei paesi occidentali fra cui l'Italia.

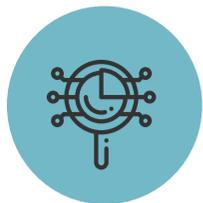
Infatti ormai da dieci anni, sotto l'egida delle Nazioni Unite, viene redatta annualmente una inchiesta mondiale sulla felicità, che rileva il benessere percepito in quasi 160 nazioni del mondo e lo spiega statisticamente sulla base di diversi fattori esplicativi. Non soltanto fattori quantitativi come il reddito pro capite e l'aspettati-

va di vita in salute.

Ma anche fattori qualitativi come il supporto sociale (avere qualcuno su cui contare nei momenti di difficoltà), la libertà di scegliere la propria vita, la generosità e la fiducia.

Il cui contributo nello spiegare il benessere percepito è molto rilevante. Nell'ultima inchiesta (2018) la felicità soggettiva media dell'Italia è pari a 6,22 (su una scala da 0 a 10) e l'Italia si colloca al 36-esimo posto, dopo i paesi del nord Europa e la più parte dei paesi maggiormente sviluppati. I "Fattori di ritardo" dell'Italia sono la poca libertà di scegliere la propria vita, la poca generosità e l'elevata corruzione percepita, che riduce fortemente il grado di fiducia.

Non si tratta di una gara, per cui la



Inutile negare, davanti ai dati che la ricerca sta facendo emergere, che uno dei punti deboli per il benessere della categoria è legato al reddito.

In questo caso, però, la soluzione non può che essere una: riuscire ad assicurare il lavoro ai geometri, mettendoli in grado di essere competitivi in un mercato sempre più difficile. E per fare questo ecco che entrano in gioco tutti gli altri fattori di cui si è discusso oggi e si discute da tempo: la fondamentale importanza di una formazione sempre più profonda e completa, la capacità di fare squadra, la consapevolezza dei propri talenti. Quanto invece ad un altro dato che colpisce nella ricerca, e cioè la scarsa fiducia nelle istituzioni, credo si debba attribuire al costante contatto con la pubblica amministrazione, purtroppo non sempre foriera di efficienza, ma, al contrario fonte inesauribile di ostacoli, problematiche, rilancio di responsabilità, elementi che non performano positivamente l'attività professionale svolta.

Ilario Tesio

Consigliere Cassa Geometri

graduatoria non conta nulla di per sé. Conta invece individuare i fattori di ritardo per dedicarci attenzione e risorse allo scopo di aumentare il benessere della popolazione con una seria politica di lungo periodo.

Che questo gioco valga la candela è ormai chiaro. È stato dimostrato che dagli anni '70 ad oggi l'esito delle elezioni europee è stato determinato principalmente proprio dal grado di benessere percepito dalla popolazione.

Ma ancora pochi paesi costruiscono la propria agenda politica sul benessere della popolazione. Probabilmente quelli del nord Europa, ad esempio, che figurano infatti ai primi posti della graduatoria dell'inchiesta.

Ma certo non la politica italiana, che complice anche la frenesia dei social media, sforna incessantemente nuove emergenze (alcune reali alcune no) e si rivela da molti anni e sempre più incapace di elaborare una agenda ef-

ficace improntata al benessere della popolazione.

Dato che l'inchiesta sulla felicità è uno strumento utile per aumentare il benessere di una collettività, si può immaginare di utilizzarla anche per comunità diverse dalle nazioni.

Per questo i vertici della Cassa Geometri hanno deciso di intraprendere, primi in Italia, una inchiesta sul benessere percepito dalla propria categoria.

Con l'obiettivo di individuare con responsabilità dei percorsi volti a migliorare il benessere della categoria. Quale che sia il valore di partenza del benessere percepito dai geometri italiani.

Come annunciato durante la giornata del 20 giugno 2019 di Valore Geometra - in cui sono stati presentati alcuni risultati preliminari, al questionario hanno risposto 7500 geometri circa e l'analisi è ancora in corso.

Il rapporto finale sarà presentato nell'autunno del 2019.

fresh SURVEYING

Porta il #fresh surveying nel tuo business con innovazioni uniche e pratiche di GeoMax



(video) Zoom3D



Catalogo Generale



Zenith 35 Pro

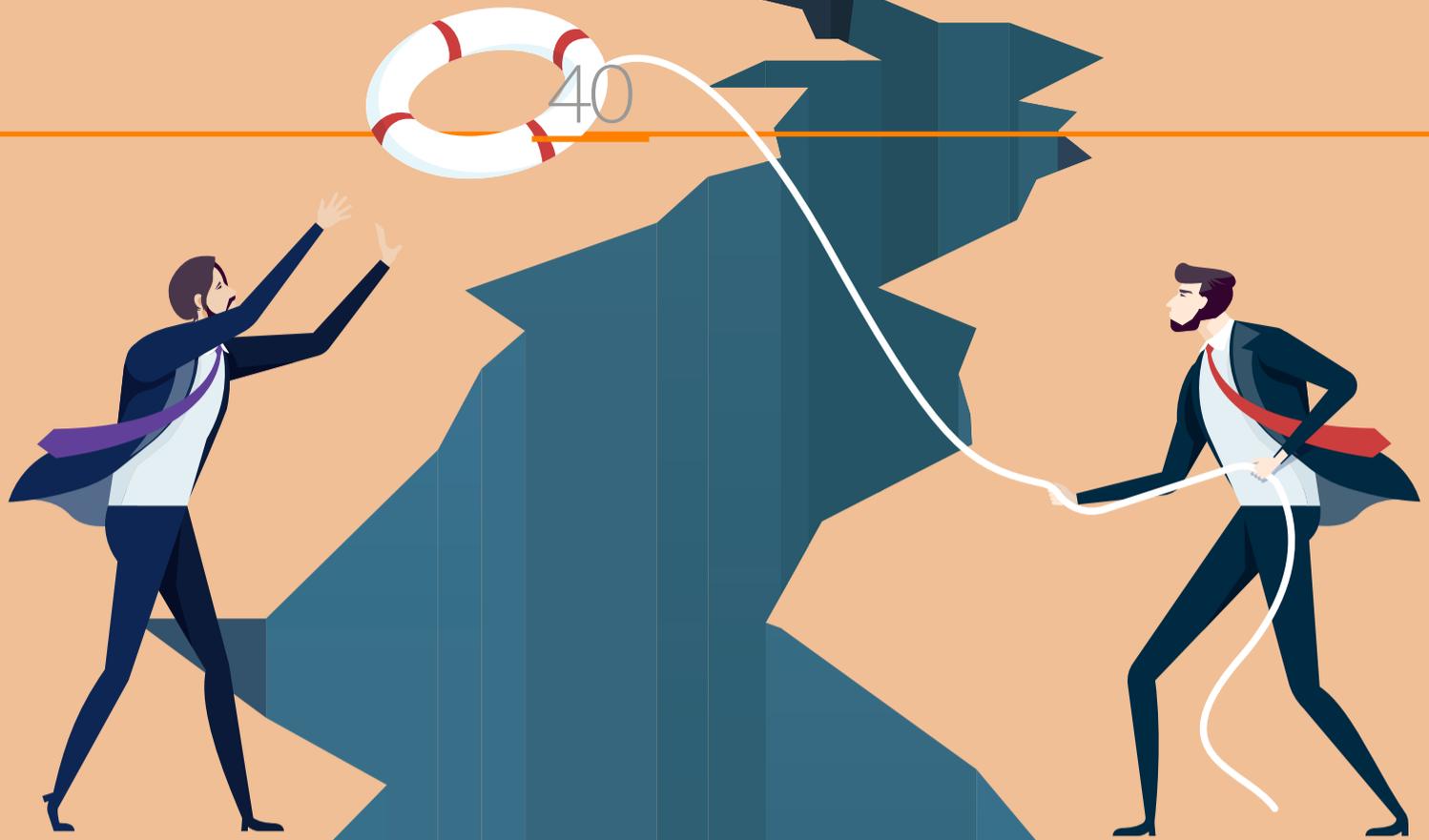


PART OF
HEXAGON



www.geomax-positioning.it

GEOMAX
works when you do



LA FORZA DEI GEOMETRI

Nel compendio elaborato dal Dipartimento della Protezione Civile sulla imponente mole delle attività di gestione tecnica dell'emergenza, è possibile cogliere come la portata del fenomeno sismico in centro Italia abbia creato le condizioni per un'evoluzione dell'organizzazione della struttura dedicata.

All'interno di questo sistema, complesso ed estremamente articolato, i liberi professionisti mettono a disposizione della società civile le loro conoscenze e il loro sapere; le analisi dei dati di sintesi del report evidenziano l'assoluto valore sociale e la grande valenza morale della loro azione.

il quadro d'insieme colpisce per la sua composizione. Nella disamina, che affronta da varie angolazioni la recente crisi sismica del centro Italia, sono raccolti molteplici aspetti inediti: dall'estrema estensione territoriale del fenomeno, alla modalità con cui questo si è verificato, passando per l'intensità delle scosse registrata. Sono caratteristiche che hanno indotto, **per la prima volta**, a doppiare in molti casi le rilevazioni già effettuate, riavviando la macchina nel corso della stessa emergenza. Operazioni che hanno messo a dura

prova il modello organizzativo, stressando ripetutamente il sistema.

Per la prima volta è accaduto anche – come afferma il Professor Domenico Giardini, già Presidente dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia, docente di Sismologia al Politecnico di Zurigo – *“che una magnitudo 6.5, come quella del 30 ottobre 2016, non abbia causato alcuna vittima, lasciando comprendere che gli edifici danneggiati dalle scosse precedenti, o comunque vulnerabili, sono stati evacuati per tempo e con una gigantesca operazione che costituisce quasi un miracolo”*.

Un resoconto che – nonostante le difficoltà – ha rivelato l'efficienza dell'impianto rispetto alle condizioni mutevoli dell'emergenza e comprovato una buona capacità di adattamento del sistema e dei suoi addetti.

In questo ambito, sono entrati a pieno titolo i Consigli nazionali e gli Ordini e Collegi Territoriali delle diverse professioni tecniche, volontari che – **per la prima volta** – sono stati gestiti in base ad una nuova norma, entrata in vigore nel 2014, che ne ha disciplinato il ruolo e l'operatività; fra loro, anche i Geometri.

La partecipazione e l'impegno dei Geometri sono stati esaurientemente espressi in un'apposita sezione del documento curato dal Dipartimento della Protezione Civile. Un paragrafo che conferma quanto dobbiamo loro: nella ricognizione degli edifici ricadenti nelle zone rosse, nell'organizzazione dei sopralluoghi di agibilità, nel supporto ai Centri Operativi Comunali, nella redazione delle schede FAST e nelle attività di Data Entry. È stata un'esperienza difficile quanto impegnativa in termini professionali e personali, che i nostri Colleghi hanno vissuto in prima linea, approfondendo - insieme agli altri volontari - il loro contributo nella risoluzione delle criticità riscontrate.

L'esperienza in centro Italia ha indotto il legislatore all'emanazione di un nuovo codice della Protezione Civile, entrato in vigore a gennaio 2018.

Un testo che, **per la prima volta**, prevede possano essere stipulate convenzioni tra il Dipartimento, i Consigli Nazionali e gli Ordini e Collegi Territoriali, finalizzate alla definizione di un sistema emergenziale che veda un unico interlocutore in rappresentanza del sistema Ordini-stico, sempre più efficiente ed effica-



**EZIO
PIANTEDOSI**

Vice Presidente del
Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri
Laureati (CNGeGL)
e Vice Presidente
Fondazione Geometri
Italiani



ce, a beneficio della sicurezza del cittadino. Dopo l'accordo sottoscritto a marzo dello scorso anno tra i Consigli nazionali degli Architetti, degli Ingegneri, dei Geometri e dei Geologi - denominato "Corpo Tecnico Nazionale" - volto alla costituzione di un unico coordinamento nazionale - il tema attuale è la definizione di una convenzione con il DPC che disciplini la formazione dei professionisti, dedicata alle attività che possono svolgere in fase emergenziale e deleghi al CTN alcune funzioni organizzative e gestionali. Trattandosi di attività particolarmente complesse, il riconoscimento dell'autonomia consentirebbe - unitamente alla semplificazione della fase della gestione della rendicontazione

- una decisiva abbreviazione delle tempistiche avute finora.

Un ringraziamento va espresso a tutto il Dipartimento della Protezione Civile per il grande impegno profuso in centro Italia, per quanto fa in ogni fase emergenziale, e per l'attenzione rivolta alla Categoria nella redazione del suo rapporto.

Il Consiglio Nazionale non può che essere fiero di rappresentare i Geometri Italiani, componente essenziale della comunità tecnica del Paese. Un insieme che ha saputo raggiungere un importante risultato: condurre oltre duecentomila verifiche in poco meno di 13 mesi. In Italia, è stata **la prima volta**.



LE ATTIVITÀ DI GESTIONE TECNICA DELL'EMERGENZA. L'ESPERIENZA SISMA CENTRO ITALIA ED I NUMERI DELL'AGIBILITÀ **IL CONTRIBUTO DEI GEOMETRI**

VINCENZO ALBANESE, FILOMENA PAPA,
ANGELO GIUSEPPE PIZZA, SABATO SERGIO, CARMELO VAIRO

Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri



Sommario

La presente memoria propone una disamina delle attività di gestione tecnica dell'emergenza all'interno del complesso quadro delineatosi nella crisi sismica che ha interessato il Centro Italia, a partire dall'evento del 24

agosto 2016. Il lavoro delinea l'ambito di azione della Funzione "Censimento Danni ed Agibilità post evento" e documenta la strategia adottata per l'espletamento delle attività di sopralluogo e verifica degli edifici danneggiati, tratteggiandone l'evoluzio-





ne temporale in relazione alle diverse esigenze poste dal delicato e mutevole contesto emergenziale. Vengono descritti gli strumenti tecnici utilizzati ed un particolare spazio è dedicato al contributo dei Geometri, anche con particolare riferimento al contributo offerto dagli stessi nelle attività di supporto dei centri di coordinamento locali.

L'articolo documenta, altresì, l'impegno profuso nella gestione informatizzata delle attività, attraverso l'ausilio del software Agitec e dell'applicativo Erikus, che ha supportato le attività di georeferenziazione e mappature tematiche. Infine, vengono proposti alcuni risultati in termini di attività di sopralluogo e risorse impiegate.

1 ■ Introduzione

Al fine di inquadrare le attività di cui al presente lavoro, è importante sottolineare in premessa che le stesse si collocano all'interno di una specifica struttura organizzativa emergenziale. Con il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.2624 del 28 agosto 2019 inerente alla composizione ed al funzionamento della Direzione di Comando e Controllo (Dicomac), ubicata in Rieti, una specifica Funzione, denominata "Censimento Danni e Rilievo Agibilità post evento" (di seguito denominata Funzione Agi), viene prevista tra le Funzioni di sup-

porto nell'articolazione della struttura (rif. Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico, Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014 - Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2014).

Successivamente, con la chiusura della Dicomac, fissata in data 7 aprile 2017 con OCDPC n. 444 del 04/04/2017, è subentrata senza soluzione di continuità una specifica Struttura di Missione denominata "Sisma Centro Italia", istituita e disciplinata con Decreti del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

In particolare, con i suddetti Decreti, la Funzione Agi viene incaricata di proseguire nel coordinamento delle attività di competenza fino al soddisfacimento delle esigenze legate alla gestione dell'emergenza, continuando ad operare sia presso la sede del Dipartimento in Roma, sia presso le strutture operative in Rieti.

Infine, con OCDPC n.484 del 29/09/2017, viene disciplinato il trasferimento di competenze alle Regioni interessate dagli eventi sismici del Centro Italia. Le Regioni medesime, a far data dal 30/09/2017, hanno assunto, per gli ambiti territoriali di rispettiva competenza, il coordinamento operativo delle attività di ricognizione dei danni al patrimonio edilizio attraverso le schede AeDES, GI-AeDES e FAST, fatta eccezione per la loro informatizzazione, digitalizzazio-

LE ATTIVITÀ DI GESTIONE TECNICA DELL'EMERGENZA. L'ESPERIENZA SISMA CENTRO ITALIA ED I NUMERI DELL'AGIBILITÀ. IL CONTRIBUTO DEI GEOMETRI

ne ed elaborazione GIS, rimaste in carico all'unità di gestione informatica presso il Data Entry (DE) di Rieti. L'attività in Rieti ed il conseguente trasferimento delle attività di archiviazione ed informatizzazione delle schede di agibilità alle dirette competenze delle Regioni, con relativa consegna alle stesse dell'archivio cartaceo delle schede di agibilità, si sono concluse in data 06/04/2018.

2 ■ Inquadramento ed ambito di azione della Funzione "Censimento Danni e Rilievo Agibilità post evento" (Agi)

La Funzione Agi, in generale, ha come obiettivo la valutazione dei danni e la verifica di agibilità di edifici ed

altre strutture interessate dall'evento (edilizia ordinaria pubblica e privata, scuole, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, attività produttive, etc.), da conseguire attraverso l'impiego coordinato di squadre di tecnici per le verifiche speditive di agibilità, da effettuarsi in tempi ristretti ai fini di un tempestivo rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni e di una rapida ripresa delle attività.

Per un'efficiente organizzazione delle attività, la Funzione Agi, nel suo assetto operativo a regime, è stata strutturata in un gruppo tecnico di coordinamento, un'unità operativa ed un'unità di gestione informatica, con il supporto di un'unità di segreteria interna. Il gruppo tecnico di coordinamento, costituito da funzionari del Dipartimento della Protezione Civile (di se-





LE ATTIVITÀ DI GESTIONE TECNICA DELL'EMERGENZA.
L'ESPERIENZA SISMA CENTRO ITALIA ED I NUMERI DELL'AGIBILITÀ.
IL CONTRIBUTO DEI GEOMETRI



guito DPC) con competenze tecnico-amministrative, è preposto alle azioni di raccordo con le altre Funzioni e con le componenti istituzionali esterne nonché alle indispensabili attività formative ed informative per i tecnici agibilitatori e per i funzionari di regioni/enti locali interessati dagli eventi. Si occupa, altresì, di fornire indicazioni su temi di competenza per l'emissione di ordinanze e di circolari procedurali e di indirizzo, di trattare richieste di chiarimenti ed approfondimenti relativi alla gestione dei sopralluoghi ed a temi connessi, di recepire segnalazioni provenienti dal territorio e di curare i rapporti con i centri di coordinamento locali. Qualora necessario, fornisce il proprio supporto tecnico ad altre Funzioni, quali Assistenza Scolastica, Salvaguardia

Beni Culturali, Sanità (per le attività produttive/aziende agricole), Tecnica di Valutazione, Accessibilità e Mobilità, Stampa e Comunicazione, Supporto Amministrativo e Finanziario, Supporto Giuridico. Inoltre, si occupa dell'individuazione di eventuali competenze aggiuntive in diversi settori (vulnerabilità, normativa, monitoraggio, etc.) per la soluzione di diverse problematiche, che si possono presentare di volta in volta nella gestione della Funzione stessa.

L'unità operativa della Funzione è costituita da funzionari del DPC con competenze tecniche ed ha compiti di gestione e funzionamento. È preposta principalmente alla gestione e programmazione dei sopralluoghi e delle squadre:

(continua a leggere...)



Immagina di poter
vedere attraverso i muri.



Far scomparire gli ostacoli. Questa è la forza della tecnologia **Hybrid Positioning**. Portate a termine i rilievi più impegnativi, più velocemente e senza frustrazioni. **Topcon GNSS** e le **soluzioni robotiche** collegate con **MAGNET**. That's hybrid Power.

 **TOPCON**

The Intersection of
Infrastructure and **Technology™**

topconpositioning.com/Hybrid

SOKKIA

MADE TO FIT YOUR WORLD.

Official Dealer



NOVATEST®

TESTING - CONSULTING - TRAINING



GCX3

Ricevitore GNSS



Tecnologie avanzate



Massima versatilità



Si adatta al vostro lavoro



INDAGINI SUI MATERIALI



INDAGINI GEOLOGICHE



INDAGINI STRUTTURALI



SOFTWARE PLATFORMS



CONTROLLI NON DISTRUTTIVI



TOPOGRAFIA

www.novatest.it - info@novatest.it

Gruppo **Filippetti**

PIETRO FALCONE
 Presidente di Sezione a.r.
 del Consiglio di Stato



Accertamento di conformità e permesso di costruire in sanatoria

1. La normativa
2. I presupposti
 - 2.1. La doppia conformità urbanistica
 - 2.2. Quando la sanatoria è inammissibile
3. Presentazione della domanda di sanatoria
 - 3.1. Istanza di parte: soggetti abilitati e documentazione
 - 3.2. L'atto di sanatoria: procedimento e motivazione
 - 3.3. Rapporti con l'ordinanza di demolizione
 - 3.4. Immobili vincolati: previa autorizzazione
4. Diniego di sanatoria
 - 4.1. Il procedimento
 - 4.2. Silenzio-diniego
5. Pagamento dell'oblazione
6. Tutela giurisdizionale
7. S.C.I.A. in sanatoria

1. La normativa

Ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 380/2001 (t.u.ed.) (Accertamento di conformità):

1. *In caso di interventi realizzati in assenza di permesso di costruire, o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'art. 23, comma 1, o in difformità da essa, fino alla scadenza dei termini di cui agli art. 31, comma 3, 33, comma 1, 34, comma 1, e comunque fino all'irrogazione delle sanzioni amministrative, il responsabile dell'abuso, o*



ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ E PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA

l'attuale proprietario dell'immobile, possono ottenere il permesso in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso, sia al momento della presentazione della domanda.

- 2. Il rilascio del permesso in sanatoria è subordinato al pagamento, a titolo di oblazione, del contributo di costruzione in misura doppia, ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari a quella prevista dall'art. 16. Nell'ipotesi di intervento realizzato in parziale difformità, l'oblazione è calcolata con riferimento alla parte di opera difforme dal permesso.*
- 3. Sulla richiesta di permesso in sanatoria il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale si pronuncia con adeguata motivazione, entro sessanta giorni, decorsi i quali la richiesta si intende rifiutata.*

2. I presupposti

La sanatoria di opere edilizie abusive può essere disposta, solo ove previsto espressamente dalla legge, ovvero nei casi in cui è consentito il c.d. accertamento di conformità, ai sensi del suddetto art. 36 t.u.ed. (Cons. Stato, Sez. VI, 21 luglio 2017, n. 3606).

2.1. La doppia conformità urbanistica

Ai sensi di detto art. 36, il rilascio del permesso di costruire in sanatoria, a seguito dell'accertamento di conformità, richiede la c.d. doppia conformità urbanistica, vale a dire la non contrarietà del manufatto abusivo alla disciplina urbanistica vigente, sia al momento della sua realizzazione, sia al momento della presentazione dell'istanza di sanatoria (Cons. Stato, Sez. IV, 21 marzo 2019, n. 1874 e Sez. VI, 4 febbraio 2019, n. 843; T.A.R. Piemonte Torino, Sez. II, 15 aprile 2019, n. 436; T.A.R. Sicilia Palermo, Sez. III, 25 febbraio 2019, n. 553).

Nella sostanza, l'accertamento di conformità è diretto a sanare le opere solo formalmente abusive, in quanto eseguite senza il previo rilascio del titolo, ma conformi alla disciplina urbanistica applicabile per l'area su cui sorgono, vigente sia al momento della loro realizzazione che al momento della presentazione dell'istanza di sanatoria (T.A.R. Campania Napoli, Sez. VII, 1 aprile 2019, n. 1819; T.A.R. Lombardia Milano, Sez. II, 8 gennaio 2019, n. 31). Diversamente, va rigettata la domanda di sanatoria, nel caso in cui l'intervento abusivo, pur possibile in base alle norme urbanistiche sopravvenute, non lo era in

base a quelle vigenti all'epoca della sua realizzazione (Cons. Stato, Sez. VI, 7 settembre 2018, n. 5274 e 16 aprile 2018, n. 2252; T.A.R. Liguria Genova, Sez. I, 25 settembre 2018, n. 733).

In tal caso, infatti, tale sanatoria, c.d. "sanatoria giurisprudenziale", sarebbe un atto atipico, al di fuori d'ogni previsione normativa (Cons. Stato, Sez. VI, 7 settembre 2018, n. 5274 e 24 aprile 2018, n. 2496; T.A.R. Lombardia Milano, Sez. II, 8 gennaio 2019, n. 31; T.A.R. Sardegna Cagliari, Sez. II, 24 aprile 2018, n. 362).

Peraltro, una tale interpretazione costituirebbe un incentivo a commettere abusi edilizi, nella speranza di una successiva modifica, in senso favorevole, degli strumenti di pianificazione (Cons. Stato, Sez. VI, 16 aprile 2018, n. 2252).

2.2. Quando la sanatoria è inammissibile

Come si è detto, l'accertamento di conformità è diretto a sanare opere già eseguite; pertanto, non è consentito il rilascio di un permesso di costruire in sanatoria:

- subordinato alla esecuzione di opere, in quanto l'accertamento di conformità presuppone la già avvenuta esecuzione delle stesse (Cons. Stato, Sez. IV, 21

marzo 2019, n. 1874 e 14 gennaio 2019, n. 325; T.A.R. Piemonte Torino, Sez. II, 16 aprile 2019, n. 438; T.A.R. Puglia Lecce, Sez. III, 29 maggio 2018, n. 917);

- per legittimare un'attività edilizia nuova ed ulteriore rispetto a quella oggetto di richiesta di sanatoria (Cons. Stato, Sez. VI, 13 novembre 2018, n. 6367 e Sez. VI, 30 luglio 2018, n. 4670);
- solo per una parte degli interventi abusivi realizzati (T.A.R. Campania Napoli, Sez. II, 23 luglio 2018, n. 4899);
- condizionato alla realizzazione di modifiche progettuali o contenente la previsione di condizioni o prescrizioni; in tal caso, sarebbe smentita, in atto la doppia conformità dell'opera, in quanto tale conformità sussisterebbe solo attraverso l'esecuzione di modifiche ulteriori e postume, rispetto alla presentazione della domanda di accertamento in sanatoria (T.A.R. Liguria Genova, Sez. I, 8 ottobre 2018, n. 807; T.A.R. Sardegna Cagliari, Sez. II, 1 dicembre 2017, n. 746).

Infine, ove l'opera sia stata demolita, nelle more della domanda di accertamento, il comune non può esprimere parere in ordine alla doppia conformità (T.A.R. Lazio Latina, Sez. I, 7 febbraio 2018, n. 50).



ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ E PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA

3. Presentazione della domanda di sanatoria

3.1. Istanza di parte: soggetti abilitati e documentazione

La presentazione dell'accertamento di conformità rappresenta un'ammissione della previa inesistenza di titolo abilitativo e della necessità dello stesso (T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 21 maggio 2018, n. 3319).

Pertanto, è onere di chi ne abbia interesse fornire la prova della c.d. doppia conformità urbanistica dell'opera da sanare (Cons. Stato, Sez. VI, 9 luglio 2018, n. 4165 e 19 settembre 2018, n. 5466; T.A.R. Lazio Roma, Sez. II bis, 29 marzo 2019, n. 4211; T.A.R. Campania Napoli, Sez. II, 19 febbraio 2019, n. 923).

Ne consegue che, in assenza di un'istanza di accertamento di conformità, il responsabile del competente ufficio comunale è tenuto a reprimere l'abuso, senza alcuna valutazione sulla sua sanabilità (Cons. Stato, Sez. VI, 9 luglio 2018, n. 4165; T.A.R. Campania Salerno, Sez. II, 4 aprile 2019, n. 543; T.A.R. Lazio, Roma, Sez. II bis, 29 marzo 2019, n. 4211).

L'art. 36, comma 1, individua i soggetti abilitati alla presentazione della domanda di accertamento di conformità nel responsa-

bile dell'abuso edilizio o nell'attuale proprietario dell'immobile (T.A.R. Liguria Genova, Sez. I, 25 maggio 2018, n. 483; T.A.R. Piemonte Torino, Sez. II, 28 marzo 2017, n. 424).

A tal fine, per responsabile dell'abuso, deve intendersi l'esecutore materiale, ovvero chi abbia la disponibilità del bene (T.A.R. Liguria Genova, Sez. I, 25 maggio 2018, n. 483), nonché ogni altro soggetto interessato al conseguimento della sanatoria medesima, a condizione che sia acquisito il consenso, comunque manifestato, dal proprietario (T.A.R. Calabria Catanzaro, Sez. I, 21 agosto 2018, n. 1556).

La procedura di accertamento della conformità richiede altresì l'integrale allegazione di tutta la documentazione, che l'interessato avrebbe dovuto produrre, laddove avesse regolarmente presentato, in via preventiva, la domanda per il rilascio del permesso di costruire (Cons. Stato, Sez. IV, 20 luglio 2018, n. 4411; T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 15 aprile 2019, n. 2104).

3.2. L'atto di sanatoria: procedimento e motivazione

Il provvedimento di sanatoria assume una connotazione oggettiva e vincolata, priva di apprezzamenti discrezionali (Cons. Sta-

to, Sez. VI, 4 febbraio 2019, n. 843; T.A.R. Campania Napoli, Sez. II, 16 aprile 2019, n. 2149), in quanto il comune deve:

- valutare la conformità dell'opera alla normativa edilizia vigente in relazione ad entrambi i segmenti temporali, cioè il tempo della realizzazione dell'illecito ed il tempo della presentazione dell'istanza (Cons. Stato, Sez. VI, 18 febbraio 2019, n. 1106; T.A.R. Sicilia Palermo, Sez. III, 25 febbraio 2019, n. 553; T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 15 febbraio 2019, n. 902);
- mentre non può esprimere considerazioni diverse da quelle riguardanti la verifica di detta doppia conformità edilizia del progetto (Cons. Stato, Sez. IV, 30 agosto 2018, n. 5102; T.A.R. Lazio Latina, Sez. I, 17 luglio 2018, n. 408; T.A.R. Sardegna Cagliari, Sez. II, 24 aprile 2018, n. 362).
- Stante la detta natura vincolata di tale procedimento, non è richiesto:
 - il parere della commissione edilizia (Cons. Stato, Sez. IV, 30 agosto 2018, n. 5102; T.A.R. Campania Napoli, Sez. VII, 1° aprile 2019, n. 1819);
 - né la partecipazione al procedimento dell'interessato (Cons. Stato, Sez. IV, 31 agosto 2018, n. 5124 e 5 maggio 2017, n. 2065).

Una volta presentata la domanda di sanatoria, non può sospendersi *sine die* il relativo procedimento, in attesa di una generica integrazione o modificazione della documentazione presentata e/o delle decisioni dell'autorità giurisdizionale (T.A.R. Lombardia Milano, Sez. II, 22 novembre 2018, n. 2629).

Ove nella stessa area di pertinenza, coesistono altre opere abusive, funzionalmente collegate alle prime, la valutazione della sanabilità deve includere anche la verifica della sanabilità di tali opere abusivamente realizzate, atteso che l'esame sulla doppia conformità non può che essere complessivo (Cons. Stato, Sez. VI, 4 febbraio 2019, n. 843).

La domanda di accertamento di conformità può essere presentata fino al momento in cui il comune non abbia portato a termine il procedimento sanzionatorio ed abbia, dunque, accertato l'inottemperanza all'ordine di demolizione, con la conseguente acquisizione gratuita del bene al patrimonio comunale (Cons. Stato, Sez. VI, 5 marzo 2018, n. 1389; T.A.R. Piemonte Torino, Sez. II, 2 aprile 2019, n. 381).

Pertanto, nel caso in cui la richiesta di sanatoria sia stata proposta dopo l'acquisizione della proprietà, per il decorso del



ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ E PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA

termine di novanta giorni, ai sensi dell'art. 31, comma 3, t.u.ed., il comune deve constatare che l'istanza è stata presentata da chi non è più proprietario (Cons. Stato, Sez. VI, 4 dicembre 2017, n. 5653; T.A.R. Sicilia Palermo, Sez. II, 10 ottobre 2018, n. 2069; T.A.R. Calabria Reggio Calabria, 5 giugno 2018, n. 307).

Se un permesso in sanatoria è stato ottenuto dall'interessato, in base ad una falsa o comunque erronea rappresentazione della realtà materiale, il comune deve esercitare il proprio potere di autotutela, ritirando l'atto di sanatoria, senza necessità di esternare alcuna particolare ragione di pubblico interesse (Cons. Stato, Sez. IV 31 agosto 2016, n. 3735; T.A.R. Campania Napoli, Sez. IV, 5 settembre 2018, n. 5391). Al riguardo, commette il delitto di falsità ideologica in certificati, previsto dall'art. 481 c.p., il professionista che redige la relazione tecnica, allegata alla domanda di rilascio del permesso di costruire, mediante accertamento di conformità, falsamente attestante la conformità dell'intervento alla normativa edilizia ed urbanistica (Cass. pen., 2 agosto 2018, n. 39699).

Tuttavia, l'annullamento d'ufficio dell'atto di sanatoria, che intervenga ad una distanza temporale considerevole dal provvedimento annullato, deve essere motivato in

relazione alla sussistenza di un interesse pubblico, concreto ed attuale, all'adozione dell'atto di ritiro, tenuto conto degli interessi dei privati destinatari dell'atto di annullamento (Cons. Stato, Ad. plen. 17 ottobre 2017, n. 8).

3.3. Rapporti con l'ordinanza di demolizione

Come si è detto, lo stesso art. 36 non pone alcun obbligo, in capo al comune, di verificare la sanabilità delle opere abusive, prima di emanare l'ordinanza di demolizione (Cons. Stato, Sez. VI, 9 luglio 2018, n. 4165; T.A.R. Lazio Roma, Sez. II bis, 29 marzo 2019, n. 4211; T.A.R. Campania Salerno, Sez. II, 28 marzo 2019, n. 484).

Infatti, l'adozione dell'ordinanza di demolizione è subordinata unicamente alla mancanza del prescritto titolo, non occorrendo alcuna indagine sulla sanabilità dell'opera abusiva (T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 1° marzo 2019, n. 1158).

Ove il comune voglia porre in atto l'ordine di demolizione, prima del decorso del termine di sessanta giorni, deve valutare l'istanza prodotta di sanabilità dell'abuso, mediante il rigetto o l'accoglimento della stessa (Cons. Stato, Sez. VI, 17 maggio 2018, n. 2979; T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 8 novembre 2018, n. 6491).

Di conseguenza, è illegittimo l'ordine di demolizione emesso senza valutare l'istanza già presentata per l'accertamento della conformità (T.A.R. Campania Napoli, Sez. VIII, 26 novembre 2018, n. 6817; T.A.R. Calabria Reggio Calabria, 21 giugno 2018, n. 382).

L'avvenuta presentazione dell'istanza di accertamento di conformità, dopo l'adozione dell'ordinanza di demolizione:

- non determina la caducazione dell'ordine di demolizione, precedentemente emesso, ma comporta soltanto che lo stesso non possa essere eseguito, fino a che il comune non si sia pronunciato sulla domanda di sanatoria (Cons. Stato, Sez. VI, 12 ottobre 2018, n. 5891; T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 26 marzo 2019, n. 1683; T.A.R. Lombardia Brescia, Sez. I, 26 settembre 2018, n. 915);
- parimenti, non incide sulla legittimità dell'ordinanza di demolizione adottata, che va valutata sulla base dei presupposti di fatto e di diritto, esistenti al momento della sua emanazione (Cons. Stato, Sez. VI, 30 luglio 2018, n. 4671; T.A.R. Campania Napoli, Sez. VII, 2 aprile 2019, n. 1834);
- infine, non rende inefficace l'ordine di demolizione, ma comporta la sospensione temporanea dei suoi effetti, limi-

tatamente al periodo di tempo necessario fino alla definizione, espressa o tacita, dell'istanza di accertamento di conformità (Cons. Stato, Sez. VI, 16 aprile 2019, n. 2484 e 1° marzo 2019, n. 1435; T.A.R. Campania Napoli, Sez. II, 23 aprile 2019, n. 2237; T.A.R. Marche Ancona, Sez. I, 15 aprile 2019, n. 210).

In sostanza, la presentazione dell'istanza di accertamento di conformità provoca esclusivamente uno stato di temporanea non esecutività dell'atto di demolizione, in quanto il necessario riesame dell'abusività o meno dell'opera, obbliga il comune ad una nuova valutazione della situazione di abusività, che investe la precedente ordinanza di demolizione (Cons. Stato, Sez. VI, 16 aprile 2019, n. 2484 e 10 dicembre 2018, n. 6954; T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 1 marzo 2019, n. 1158; T.A.R. Puglia Lecce, Sez. III, 9 agosto 2018, n. 1293). Peraltro, un'azione demolitoria, esercitata prima della definizione della domanda di sanatoria del privato, vanificherebbe la possibilità del rilascio del titolo in sanatoria e si porrebbe in contrasto con i principi di coerenza, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa (Cons. Stato, Sez. VI, 7 gennaio 2019, n. 156).

Tuttavia, l'istanza di accertamento di conformità non ha alcun effetto sull'ordine di



ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ E PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA

demolizione, laddove sia proposta a notevole distanza di tempo dall'adozione del predetto ordine sanzionatorio (T.A.R. Sicilia Palermo, Sez. II, 3 dicembre 2018, n. 2553). A conclusione del procedimento di accertamento di conformità:

– in caso di accoglimento dell'istanza, l'ordine di demolizione resta privo di effetti, in ragione dell'accertata doppia conformità dell'intervento alla disciplina edilizia, per cui viene meno il carattere abusivo dell'opera (Cons. Stato, Sez. VI, 30 luglio 2018, n. 4671; T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 15 febbraio 2019, n. 902);

– mentre, in caso di rigetto dell'istanza di sanatoria, espresso o tacito:

a) l'ordine demolitorio riacquista l'originaria efficacia (T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 15 febbraio 2019, n. 902; T.A.R. Puglia Lecce, Sez. I, 13 aprile 2018, n. 646); in tal caso, il termine concesso per l'esecuzione spontanea della demolizione decorre dal momento in cui il diniego di sanatoria perviene a conoscenza dell'interessato (T.A.R. Calabria Catanzaro, Sez. II, 23 gennaio 2019, n. 139; T.A.R. Campania Napoli, Sez. VI, 16 gennaio 2019, n. 234); tuttavia, il rigetto della sanatoria non consente all'interessato di contestare la natura abusiva dell'o-

pera e la tipologia di appartenenza, che sono già state individuate nell'ordinanza di demolizione (Cons. Stato, Sez. VI, 23 luglio 2018, n. 4875; T.R.G.A. Trentino-Alto Adige Trento, 31 ottobre 2017, n. 293);

b) pertanto, riacquistando la propria originaria efficacia, non è necessario l'adozione di un nuovo provvedimento di demolizione (Cons. Stato, Sez. VI, 10 dicembre 2018, n. 6954 e 22 maggio 2018, n. 3058; T.A.R. Sicilia Catania, Sez. III, 12 marzo 2019, n. 517; T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 15 febbraio 2019, n. 902; T.A.R. Abruzzo L'Aquila, Sez. I, 22 maggio 2018, n. 213; T.A.R. Puglia Lecce, Sez. I, 13 aprile 2018, n. 646); infatti, l'obbligo di riadottare l'ordinanza di demolizione equivarrebbe a riconoscere, in capo a un soggetto privato, destinatario di un ordine di demolizione, il potere di paralizzare, attraverso un sostanziale annullamento, quell'ordine (Cons. Stato, Sez. IV, 31 agosto 2018, n. 5123);

c) secondo altra tesi, dopo il rigetto dell'istanza di sanatoria, è necessaria l'adozione di una nuova ingiunzione di demolizione delle opere abusive, con atto autonomamente impugnabile e la fissazione di nuovi termini per ottemperarvi

(T.A.R. Toscana Firenze, Sez. III, 11 marzo 2019, n. 343; T.A.R. Puglia Lecce, Sez. II, 9 maggio 2018, n. 792; T.A.R. Campania Salerno, Sez. II, 26 aprile 2018, n. 2740; T.A.R. Lombardia Brescia, Sez. I, 29 gennaio 2018, n. 130).

Ove l'ordine di demolizione venga impugnato e la parte presenti richiesta di sanatoria, il procedimento sanzionatorio resta sospeso fino alla definizione di detta istanza da parte del comune (Cons. Stato, Sez. VI, 8 maggio 2018, n. 2728; T.A.R. Campania Salerno, Sez. II, 26 aprile 2018, n. 657); nella specie, infatti, il giudice non può sostituirsi al comune, nemmeno per una valutazione in via incidentale dell'eventuale sanabilità delle opere (Cons. Stato, Sez. VI, 27 febbraio 2018, n. 1171; T.A.R. Calabria Catanzaro, Sez. II, 10 gennaio 2018, n. 40). L'accertamento di conformità non è applicabile alla fattispecie di lottizzazione abusiva, che non è sanabile, al pari del singolo abuso edilizio; per cui la presentazione dell'istanza di sanatoria non comporta alcun effetto sull'ordinanza di demolizione, volta a sanzionare l'abusività della lottizzazione (T.A.R. Campania Napoli, Sez. VIII, 7 giugno 2018, n. 3799).

3.4. Immobili vincolati: previa autorizzazione

Va segnalato che l'accertamento di conformità presuppone, altresì, il rispetto delle altre normative di settore, aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia ed, in particolare: - delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, - di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, - nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio (T.A.R. Campania Napoli, Sez. VII, 13 settembre 2018, n. 5486; T.A.R. Lazio Latina, Sez. I, 17 luglio 2018, n. 408).

In particolare, il permesso di costruire in sanatoria per un intervento edilizio, riguardante immobili sottoposti a tutela paesaggistica, è soggetto alla previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica (Cass. pen., Sez. III, 9 aprile 2019, n. 15523).

Nella specie, l'accertamento della compatibilità paesaggistica costituisce un atto presupposto, rispetto al permesso di costruire in sanatoria, per cui l'istanza di accertamento non può essere accolta, essendo irrilevante che l'abuso sia sanabile sotto il profilo urbanistico (T.A.R. Campania Napoli, Sez. IV, 12 febbraio 2018, n. 934).

Al riguardo, l'art. 181 del D.Lgs. n. 42/2004



ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ E PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA

(Codice dei beni culturali) vieta l'esecuzione di lavori "di qualsiasi genere" su beni paesaggistici, senza la necessaria autorizzazione o in difformità da essa. Pertanto, il divieto di incremento dei volumi esistenti, imposto ai fini di tutela del paesaggio, preclude qualsiasi nuova edificazione comportante creazione di volume.

Tale principio trova applicazione anche nel procedimento per il rilascio del titolo edilizio in sanatoria; infatti, le due normative, da applicare sullo stesso intervento edilizio, attengono ad ambiti di materia differenti e rispondono a diverse esigenze di governo del territorio, edilizio da un lato e paesaggistico dall'altro (Cons. Stato, Sez. IV, 21 marzo 2019, n. 1874; T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 1° marzo 2019, n. 1159; T.A.R. Umbria Perugia, Sez. I, 8 gennaio 2019, n. 15).

Ne consegue che la presenza di un vincolo paesaggistico preclude il rilascio del permesso di costruire in sanatoria (T.A.R. Puglia Bari, Sez. III, 6 febbraio 2019, n. 162; T.A.R. Campania Napoli, Sez. IV 31 gennaio 2018 n. 695), fatta eccezione per le circoscritte ipotesi contemplate dal comma 4 dell'art. 167, Codice dei beni culturali (Cons. Stato, Sez. IV, 21 marzo 2019, n. 1874 e Sez. VI, 19 settembre 2018, n. 5466; T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 26

gennaio 2018, n. 595).

Al riguardo, il richiamato art. 167, comma 4, Codice dei beni culturali, prevede che l'autorità competente possa accertare la compatibilità paesaggistica esclusivamente nei seguenti casi:

a) per i lavori realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi, ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati (Cons. Stato, Sez. VI, 18 gennaio 2019, n. 470; T.A.R. Campania Napoli, Sez. VII, 12 aprile 2019, n. 2101; T.A.R. Puglia Lecce, Sez. I, 10 luglio 2018, n. 1137). Pertanto, la nozione di superficie e (o) volume utile va interpretata nel senso di qualsiasi opera edilizia calpestabile e (o) che può essere sfruttata per qualunque uso, atteso che il concetto di utilità ha un significato differente nella normativa in materia di tutela del paesaggio rispetto alla disciplina edilizia (T.A.R. Campania Salerno, Sez. II, 4 marzo 2019, n. 358); in particolare, non si può distinguere: - fra costruzioni fuori terra e costruzioni interrato o seminterrate (Cons. Stato, Sez. VI, 18 gennaio 2019, n. 470) - e tra volume tecnico ed altro tipo di volume (Cons. Stato, Sez. VI, 19 settembre 2018, n. 5466);

b) per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica e per lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria (T.A.R. Puglia Lecce, Sez. I, 10 luglio 2018, n. 1137; T.A.R. Emilia-Romagna Bologna, Sez. I, 18 giugno 2018, n. 497).

4. Diniego di sanatoria

Laddove non sussistano i presupposti di doppia conformità allo strumento urbanistico comunale, è legittimo il provvedimento di diniego di un'istanza di sanatoria di un immobile abusivo (T.A.R. Piemonte Torino, Sez. II, 15 aprile 2019, n. 436).

4.1. Il procedimento

Il provvedimento, che nega la richiesta di permesso in sanatoria, è atto vincolato (T.A.R. Campania Napoli, Sez. II, 19 febbraio 2019, n. 923; T.A.R. Sicilia Palermo, Sez. III, 25 febbraio 2019, n. 553); pertanto, non necessita:

- della comunicazione di avvio del procedimento, dovuta soltanto per i procedimenti iniziati d'ufficio e non per quelli avviati ad istanza di parte (Cons. Stato, Sez. VI, 19 settembre 2018, n. 5466 e 6 giugno 2018, n. 3417); secondo altra tesi, l'istituto del preavviso di rigetto, stan-

te la sua portata generale, troverebbe applicazione anche nei procedimenti di sanatoria edilizia; con la conseguenza che il diniego di sanatoria deve essere preceduto dall'invio della comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 10 bis L. n. 241/1990, per assicurare la possibilità di un apporto collaborativo, capace di condurre ad una diversa conclusione del procedimento (Cons. Stato. Sez. VI, 18 gennaio 2019, n. 484);

- né dell'indicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di accertamento della conformità (Cons. Stato, Sez. IV, 5 maggio 2017, n. 2065; T.A.R. Lazio Latina, Sez. I, 17 luglio 2018, n. 408; T.A.R. Sardegna Cagliari, Sez. II, 24 aprile 2018, n. 362); anche sul punto, in diverso avviso, altri ritengono che il comune debba indicare, con puntualità di riferimenti, i presupposti di fatto e le ragioni tecnico valutative, che impediscono il rilascio della sanatoria (Cons. Stato, Sez. VI, 6 giugno 2018, n. 3417; T.A.R. Campania Salerno, Sez. II, 19 febbraio 2019, n. 299; T.A.R. Campania Napoli, Sez. VIII, 7 marzo 2018, n. 1457); in particolare, è stato ritenuto illegittimo il diniego dell'istanza di accertamento della conformità, laddove il preliminare atto



ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ E PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA

di preavviso di rigetto contenga le contestazioni e su queste l'interessato abbia interloquuto, ma il comune, in sede di diniego, nulla abbia rappresentato in merito (Cons. Stato, Sez. VI, 5 novembre 2018, n. 6224).

Una volta notificato un diniego di conformità, non è possibile presentare una nuova identica istanza per i medesimi immobili abusivi; in tal caso, il comune non ha alcun dovere di pronunciarsi, anche al fine di evitare che il costruttore abusivo possa presentare una indefinita serie di domande, senza soluzione di continuità, per paralizzare indefinitamente l'azione sanzionatoria (T.A.R. Campania Napoli, Sez. II, 12 novembre 2018, n. 6556).

4.2. Silenzio-diniego

Ai sensi dello stesso art. 36, comma 3, sulla richiesta di permesso in sanatoria, il responsabile del competente ufficio comunale si pronuncia, con adeguata motivazione, entro sessanta giorni, decorsi i quali la richiesta di sanatoria si intende rifiutata (Cons. Stato, Sez. III, 12 novembre 2018, n. 6345 e Sez. VI, 6 giugno 2018, n. 3417; T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 26 marzo 2019, n. 1683; T.A.R. Sardegna Cagliari, Sez. II, 5 novembre 2018, n. 930).

Pertanto, una volta formatosi il silenzio,

non sussiste, in capo al comune, alcun obbligo di provvedere sull'istanza presentata dal privato, dovendosi ritenere già formato il provvedimento negativo tacito (Cons. Stato, Sez. VI, 1° marzo 2019, n. 1435; T.A.R. Campania Napoli, Sez. II, 16 aprile 2019, n. 2149).

In definitiva, il silenzio del comune:

- è qualificabile come silenzio provvedimentale, con contenuto di rigetto e non come silenzio-inadempimento all'obbligo di provvedere (Cons. Stato, Sez. VI, 1° marzo 2019, n. 1435 e 11 giugno 2018, n. 3556; T.A.R. Campania Napoli, Sez. II, 2 ottobre 2018, n. 5745; T.A.R. Lazio Roma, Sez. II bis, 10 settembre 2018, n. 9218);
- quindi, ha natura di silenzio-significativo, che la parte interessata ha l'onere d'impugnare (T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 26 marzo 2019, n. 1683; T.A.R. Sardegna Cagliari, Sez. II, 5 novembre 2018, n. 930);
- tuttavia, il provvedimento implicito di rigetto sull'istanza di accertamento di conformità, in quanto tacito, non è impugnabile:
 - a) per difetto di motivazione, di cui è strutturalmente carente, ma solo per il suo contenuto di rigetto (T.A.R. Lazio Latina,

Sez. I, 3 aprile 2019, n. 239; T.A.R. Puglia Lecce, Sez. II, 12 gennaio 2018, n. 30); b) né per altri vizi del procedimento, quale la mancanza di pareri o del preavviso dei motivi ostativi all'accoglimento (T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 26 gennaio 2018, n. 595).

Peraltro, il silenzio rigetto, formatosi sull'istanza di accertamento in conformità, non impedisce all'autorità comunale di pronunciarsi, anche se tardivamente, in via espressa e favorevole su quest'ultima (T.A.R. Campania Salerno, Sez. II, 28 agosto 2018, n. 1214).

Ciò in quanto il citato art. 36 non dispone espressamente che il decorso del termine, ivi indicato, rappresenti, sul piano procedimentale, la chiusura del procedimento e quindi determini, sul piano sostanziale, la definitiva consumazione del potere, con conseguente cristallizzazione della natura abusiva delle opere (Cons. Stato, Sez. IV, 2 ottobre 2017, n. 4574; T.A.R. Campania Napoli, Sez. VIII, 28 agosto 2018, n. 5278).

5. Pagamento dell'oblazione

Ai sensi dello stesso art. 36, comma 2, il rilascio del permesso in sanatoria è subordinato al pagamento di un'oblazione, su cui si pronuncia il responsabile del com-

petente ufficio comunale, con adeguata motivazione, entro sessanta giorni (T.A.R. Abruzzo L'Aquila, Sez. I, 19 aprile 2018, n. 156).

L'obbligazione pecuniaria del pagamento dell'oblazione si configura come del tutto accessoria e consequenziale rispetto all'atto, con il quale è stata valutata la conformità dell'intervento edilizio (T.A.R. Campania Napoli, Sez. II, 4 marzo 2019, n. 1194). Pertanto, a fronte di un'istanza di sanatoria, gli uffici comunali debbono:

- prima valutare la sussistenza dei presupposti per accordare la sanatoria;
- poi definire la sanzione pecuniaria, il cui pagamento costituisce condizione per il rilascio del titolo edilizio in sanatoria (Cons. Stato, Sez. III, 12 novembre 2018, n. 6345; T.A.R. Campania Napoli, Sez. II, 4 marzo 2019, n. 1194).

Il pagamento, a titolo di oblazione, corrisponde al contributo di costruzione in misura doppia, ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari a quella prevista dall'art. 16 t.u.ed (ovvero commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione) (Cons. Stato, Sez. VI, 13 giugno 2018, n. 3640 e Sez. IV, 23 giugno 2015, n. 3145; Cass. pen., Sez. III, 14 luglio 2016, n. 41167).



ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ E PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA

Al riguardo, è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 22, comma 2, lettera a), della legge della Regione Lazio n. 15 del 2008, la quale prevedeva che il rilascio del permesso in sanatoria fosse subordinato al pagamento, a titolo di oblazione, «di un importo pari al valore di mercato dell'intervento eseguito, determinato con riferimento alla data di applicazione dell'oblazione» (Corte cost. 9 gennaio 2019, n. 2).

Nell'ipotesi di intervento realizzato in parziale difformità, l'oblazione è calcolata con riferimento alla parte di opera difforme dal permesso (art. 36, comma 2, t.u.ed.).

6. Tutela giurisdizionale

La presentazione dell'istanza di sanatoria, successivamente alla proposizione del ricorso avverso l'ordine di demolizione:

- non sospende il relativo giudizio (Cons. Stato, Sez. VI, 27 settembre 2018, n. 5558);
- né determina l'improcedibilità, per sopravvenuta carenza d'interesse, dell'impugnazione proposta avverso l'ordinanza di demolizione, in quanto comporta un arresto temporaneo dell'efficacia dell'ordine di demolizione, atteso che:
 - a) nel caso di accoglimento dell'istanza di sanatoria, risulta sostanzialmente abro-

gato l'ordine di demolizione;

- b) mentre, nel caso di rigetto dell'istanza di sanatoria, l'ordine di demolizione, a suo tempo adottato, riacquista la sua efficacia (Cons. Stato, Sez. IV, 10 settembre 2018, n. 5293 e 31 agosto 2018, n. 5123; T.A.R. Campania Napoli, Sez. II, 30 luglio 2018, n. 5059; T.A.R. Calabria Catanzaro, Sez. I, 9 aprile 2018, n. 824);

Secondo altra tesi, dopo il rigetto dell'istanza di sanatoria, è necessaria l'adozione di una nuova ingiunzione di demolizione delle opere abusive, con atto autonomamente impugnabile e la fissazione di nuovi termini per ottemperarvi (T.A.R. Toscana Firenze, Sez. III, 11 marzo 2019, n. 343; T.A.R. Lombardia Brescia, Sez. I, 29 gennaio 2018, n. 130).

Peraltro, decorso il termine di 60 giorni dalla presentazione dell'istanza di accertamento di conformità, si forma il silenzio-diniego, che è onere della parte impugnare, in sede giurisdizionale, nel termine di ulteriori sessanta giorni (T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 15 febbraio 2019, n. 902; T.A.R. Sardegna Cagliari, Sez. II, 5 novembre 2018, n. 930).

Tuttavia, il provvedimento adottato dal comune, successivamente al silenzio rigetto, formatosi sull'istanza di sanatoria presen-

tata, costituisce atto di conferma a carattere rinnovativo, il quale riapre i termini per la proposizione del ricorso giurisdizionale (T.A.R. Campania Napoli, Sez. VIII, 28 agosto 2018, n. 5278).

Il permesso di costruire in sanatoria può essere legittimamente impugnato dal vicino (T.A.R. Puglia Lecce, Sez. III, 30 gennaio 2018, n. 126).

Il termine per impugnare il titolo edilizio in sanatoria decorre dalla data in cui il terzo abbia conoscenza che, per una determinata opera abusiva già esistente, sia stato rilasciato il permesso in sanatoria (Cons. Stato, Sez. VI, 10 settembre 2018, n. 5307; T.A.R. Basilicata Potenza, Sez. I, 19 giugno 2017, n. 452).

7. S.C.I.A. in sanatoria

In base all'art. 37, comma 4, t.u.ed., ove gli interventi, eseguiti in assenza o in difformità dalla segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), che risultino conformi alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente, sia al momento della realizzazione dell'intervento, sia al momento della presentazione della domanda, il responsabile dell'abuso o il proprietario dell'immobile possono ottenere la sanatoria dell'intervento; in tal caso, debbono versare la somma, non superiore a 5164 euro e non infe-

riore a 516 euro, stabilita dal responsabile del procedimento, in relazione all'aumento di valore dell'immobile valutato dall'agenzia del territorio (T.A.R. Piemonte Torino, Sez. II, 22 gennaio 2019, n. 70; T.A.R. Lazio Roma, Sez. II bis, 24 maggio 2018, n. 5752).

Tale sanatoria non è applicabile agli interventi edilizi per i quali l'art. 23 t.u.ed. richiede la c.d. super-S.C.I.A. (ovvero interventi subordinati a segnalazione certificata di inizio di attività in alternativa al permesso di costruire), in quanto la sanatoria può essere richiesta, unicamente, per gli interventi edilizi, realizzati in assenza o difformità della c.d. S.C.I.A. ordinaria, previsti dall'art. 22, comma 1 e 2, t.u.ed. (Cass. pen., Sez. III, 13 luglio 2017, n. 46480).

La presentazione della S.C.I.A. in sanatoria ha l'effetto di sospendere il procedimento sanzionatorio, a carico di tutti i soggetti coinvolti, fino alla definizione di detta istanza, da parte del comune (T.A.R. Calabria Catanzaro, Sez. II, 31 maggio 2018, n. 1146); pertanto, è illegittima l'ordinanza di demolizione emessa quando il procedimento di sanatoria, attivato con la S.C.I.A., non si sia concluso, con un provvedimento espresso (T.A.R. Campania Salerno, Sez. II, 24 maggio 2018, n. 826).

Il regime della S.C.I.A. non è applicabile ai



ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ E PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA

lavori da eseguirsi su manufatti, che non risultino essere stati oggetto di sanatoria, atteso che gli interventi ulteriori su immobili abusivi ripetono le caratteristiche di illegittimità dall'opera principale, alla quale ineriscono strutturalmente (Cass. pen. Sez. III, 24 maggio 2017, n. 30168),

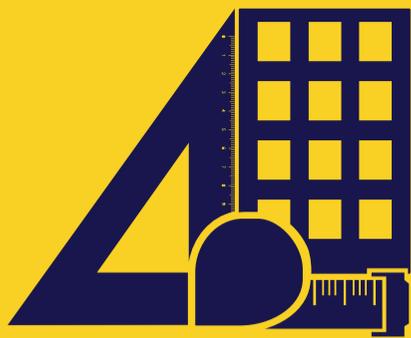
Anche il rilascio della S.C.I.A. in sanatoria presuppone il rispetto delle altre normative di settore, aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia. In particolare, nel caso di vincoli ambientali, paesaggistici o culturali, è richiesta la previa acquisizione della relativa autorizzazione (Cons. Stato, Sez. VI, 30 aprile 2018, n. 2584; T.A.R. Puglia Bari, Sez. III, 6 febbraio 2019, n. 162; T.A.R. Lazio Roma, Sez. II quater, 12 giugno 2018, n. 6566).

Peraltro, l'abusiva realizzazione del manufatto su aree vincolate:

– non è soggetta alla sola pena pecunia-

ria, di cui al citato art. 37 t.u.ed. (Cons. Stato, Sez. VI, 28 febbraio 2017, n. 922; T.A.R. Piemonte Torino, Sez. II, 22 gennaio 2019, n. 70; T.A.R. Campania Salerno, Sez. II, 21 maggio 2018, n. 771);

– bensì alla doverosa applicazione della sanzione demolitoria (Cass. pen., Sez. III, 9 aprile 2019, n. 15523; Cons. Stato, Sez. IV, 26 settembre 2018, n. 5524; T.A.R. Campania Salerno, Sez. II, 11 gennaio 2019, n. 74; T.A.R. Lazio Latina, Sez. I, 18 aprile 2018, n. 209), al fine di ripristinare la legalità violata dall'intervento edilizio non autorizzato (T.A.R. Campania Salerno Sez. II, 11 gennaio 2019, n. 74; T.A.R. Lazio Roma, Sez. II quater, 12 giugno 2018, n. 6567), mediante l'esercizio di un potere-dovere del tutto privo di margini di discrezionalità (T.A.R. Campania Napoli, Sez. III, 6 luglio 2018, n. 4494).



Blumatica Pitagora

Il primo software completamente GRATUITO
per Computi Metrici e Contabilità dei Lavori
in linea con le disposizioni legislative per lavori pubblici e privati

Integrati tutti i prezziari di Italia
con possibilità di richiedere
la conversione di quelli
pubblicati da altri editori
grazie al servizio
PREZZARI GRATUITI ALERT

Cosa aspetti?

Scarica GRATIS
il software votato 5 stelle
da migliaia di professionisti!



Vinci anche un buono di € 10,00
per nuovi prodotti/servizi
di tuo interesse!

***Perché avere il software
Blumatica per computi metrici e
contabilità dei lavori?***

Perché ti aiuta a predisporre la documentazione relativa alla contabilità preventiva e consuntiva da trasferire, in automatico, alle altre applicazioni Blumatica per la redazione di tutti gli elaborati di progetto: cronoprogramma dei lavori, piano di manutenzione dell'opera, capitolato speciale d'appalto, piani di sicurezza, fascicolo tecnico con le caratteristiche dell'opera, calcolo dei corrispettivi, ecc.

 **blumatica**
Software Edilizia e Sicurezza

Tel.: 089.848601 - E-mail: info@blumatica.it
Via Irno snc - 84098 Pontecagnano Faiano (SA) - Fax 089.848741

www.blumatica.it/pitagora





Una vita da 'geomero'

GUGLIELMINA
BATTANI
Geometa



Diplomata all'Istituto per Geometri Guarini di Modena nel 1978, Guglielmina Battani ha sempre avuto un chiodo fisso: quello di fare il "Geomero", che in dialetto emiliano indica la figura del Geometa. Il suo lavoro inizia con una ricerca sulle Pagine Gialle per proporsi come tirocinante e, da allora, non si è più fermata, fino a quell'idea, forse la più brillante, che le viene durante una notte insonne: il progetto "Acetaia e Geometa", di cui ci parla in questa intervista che è anche un percorso a ritroso nella sua esperienza professionale e nella sua vita.



Estratti
dal libro
"L'acetaia
ideale"



Di cosa si è occupata all'inizio della sua carriera di Geometra?

Dopo il diploma conseguito in uno storico istituto di Modena, ho trascorso qualche tempo dividendomi tra la mia passione per la bicicletta e l'indecisione se continuare gli studi all'università. Alla fine ha vinto la voglia di perseguire con decisione il mio sogno di diventare Geometra o meglio "Geomero", come si dice dalle mie parti. Ho iniziato a cercare sulle Pagine Gialle gli indirizzi degli studi tecnici a cui presentarmi come tirocinante. La mia avven-

tura è iniziata l'ultimo giorno di carnevale del 1978. Per un paio di mesi sono stata disegnatrice, poi sono passata al Catasto, di seguito al Comune e finalmente in cantiere. L'esordio non è stato estremamente felice. Grosso cantiere sulla Via Emilia, notissima impresa Modenese e, soprattutto, grandissimo Capo Cantiere. Un giorno il titolare dello studio mi chiese di andare a controllare a che distanza venivano posate le staffe. Armata di metro, esecutivi delle fondazioni e della mia poca esperienza mi presentai al suo cospetto facendo-



gli osservare che la distanza delle staffe non era conforme all'esecutivo. La risposta infastidita dell'uomo fu che sarebbe stato meglio se fossi andata a fare la calza! Non fu gentile ma a ben guardare aveva ragione lui: mi ero portata un vecchio esecutivo che era stato modificato - a mia insaputa - dal disegnatore. Un'esperienza che mi è servita per partire alla riscossa del mio lavoro.

In seguito mi sono occupata e mi occupo tutt'ora di edilizia in generale. Ricordo che il primo lavoro importante che ho seguito, sotto l'ala protettiva del Tecnico dove avevo fatto tirocinio, fu la costruzione di una stalla per 50 bovini. Successivamente ho seguito anche l'Amministrazione di Condomini, poi stime, perizie e valutazio-

ni. Sono iscritta all'Albo dei C.T.U. del Tribunale di Modena e sono accreditata alla Regione Emilia Romagna per la stesura e presentazione delle certificazioni energetiche (ma non esercito). Sono anche Mediatore Civile.

Come è nato e in cosa consiste il progetto dell'Acetaia?

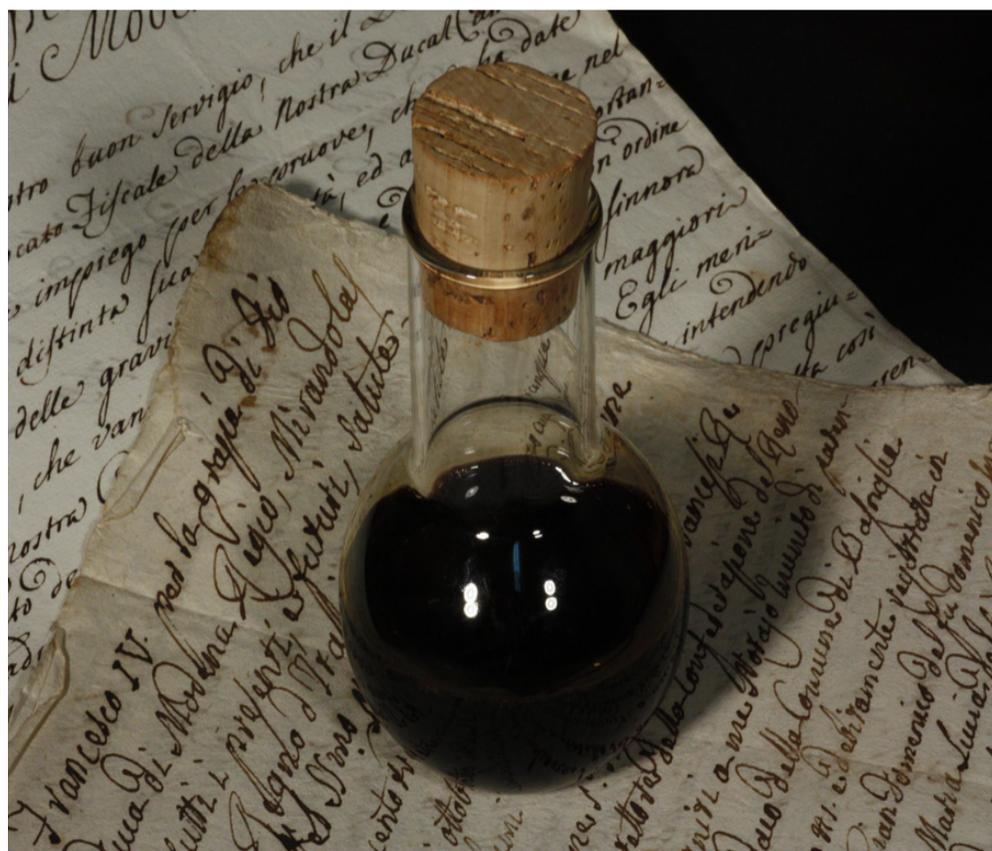
Il progetto "Acetaia e geometra, sostantivi al femminile" è stata una gran bella avventura nata da una elucubrazione notturna! Nel 2015 ero rappresentante del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Modena all'interno del CPO (Comitato Pari Opportunità) e nell'ambito delle manifestazioni per Expo il Comune di Modena ci diede la disponibilità del "salotto lette-

rario" nella Palazzina dei Giardini Estensi per proporre conferenze sul tema dell'alimentazione e dell'ambiente. Mi domandai subito: "Noi Geometri di cosa parliamo"? La risposta, in una terra come la mia, era in fondo scontata: si poteva parlare di stalle, salumifici, caseifici, cantine vinicole. Temi che, a dire il vero, non mi interessavano più di tanto. Così, in una notte insonne, mi venne in mente di parlare di acetaie. "Brava Guglie' - mi dissi - questo è il tuo argomento, sai tutto, o quasi"! Ne parlai subito col Presidente del mio Collegio che approvò e mi invitò a contattare il Geometra Vittorio Torreggiani, proprietario di una delle più antiche acetaie della Provincia. Una struttura che l'uomo aveva ricevuto in eredità dalla nonna e conser-

vato perfettamente, in qualità di tecnico e grande esperto nella produzione della nostra "essenza magica".

Sapevo di cosa andare a parlare, mi era capitato più volte di fare delle ristrutturazioni in fabbricati dove in soffitta veniva custodito l'Aceto Balsamico di Modena. Avevo inoltre avuto modo di vederne le fasi di lavorazione. Produrre aceto balsamico è un'arte, ti infonde un forte legame col territorio che dura per anni. Deve sapere che è usanza nelle vecchie famiglie modenesi impiantare una batteria di botti (5 o 7 botti di varie essenze di legni per darne i relativi sapori e profumi) alla nascita di un figlio maschio. Un buon Aceto Balsamico ha un invecchiamento in botte di almeno 25 anni.

L'amore per il mio lavoro è nato quando ero piccolina, per merito di un mio lontano parente che srotolava i lucidi sul tavolo della sala da pranzo di casa mia. Mi mettevo in ginocchio sulla seggiola e per ore lo osservavo mentre disegnava la "casetta bifamigliare".





Siamo partiti all'avventura con grande entusiasmo, ho messo assieme il mio sapere ereditato dai miei clienti con le meravigliose nozioni impartitemi dal Geometra Vittorio Torreggiani. Ho visitato la sua Acetaia, ho letto i suoi libri sull'argomento e guardato le sue foto. Il 16 settembre del 2015 con un "salotto letterario" stragremiato di gente comune ed esperti, io e il Geometra Vittorio Torreggiani, sapientemente coordinati dall'Avv. Gambigliani Zoccoli, abbiamo raccontato la storia dell'Aceto Balsamico di Modena, partendo dalla damigiana svestita della nostra montagna (che non produce Aceto Balsamico bensì aceto di vino) per finire all'Acetaia del Co-

mune di Modena custodita nelle soffitte del Palazzo Comunale. Non ci aspettavamo un successo di pubblico così grande, a seguirci c'erano tanti residenti della zona ma anche moltissimi tecnici esperti della materia. Ripensandoci non mi dispiacerebbe, oggi, ripetere questa esperienza anche fuori dai confini di Modena e della mia regione, perché l'aceto è un'eccellenza italiana.

Mi preme fare una precisazione: io sto parlando di Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP, che è diverso da quello industriale che si compra al supermercato (che anche io talvolta utilizzo). Parliamo di quella goccia di Aceto Balsamico

Tradizionale di Modena DOP che appoggiata delicatamente e rigorosamente sul dorso della mano sinistra (quella collegata al cuore!) va lasciata depositare qualche secondo affinché prenda il calore della mano, annusata profondamente e infine leccata golosamente: un vero tripudio emotivo per il palato e per l'anima!

Cosa fa esattamente un Geometra per un'Acetaia, qual è stato il suo contributo tecnico?

Il mio ruolo è stato realizzare la ristrutturazione di questi fabbricati, la maggior parte di essi sono infatti strutture stori-

che, con molti decenni e, in alcuni casi, anche con qualche secolo di vita alle spalle. Nello specifico io sono intervenuta su tre acetaie. I punti di intervento sono stati essenzialmente la pavimentazione e il sottotetto. Nel primo caso, dove ho trovato pavimentazioni sbrecciate ho fatto porre al suolo la cosiddetta "lambrecchia", un laterizio tipico modenese, che si discosta dal classico mattone per le dimensioni, rispetto al formato UNI infatti è più basso e più largo. Per quel che riguarda il sottotetto, sono intervenuta per lo più sulle vecchie travi in legno. Nella maggior parte dei casi di vecchie acetaie le travi sono presenti e

Ai Geometri di domani voglio ricordare l'importanza della specializzazione, la capacità di saper lavorare in team e, infine, di non trascurare che il lavoro va lavorato!





necessitano, anche per ragioni di sicurezza, di una sostituzione. Ho svolto quindi il lavoro di ristrutturazione e risistemazione di queste strutture nel massimo rispetto della loro storia e della loro tradizione.

Quali sono i suoi programmi e obiettivi per il futuro?

Qui la deluderò moltissimo. Ho 62 anni e il mio obiettivo è godermi la pensione. Di sicuro però mi renderò disponibile se mi venisse chiesto un parere sugli argomenti di mia conoscenza, per cui forse farò il geometra fin che campo.

Ama il suo lavoro e se sì perché?

Certo! L'amore per il mio lavoro è tanto grande. È nato da piccola quando un mio lontano parente, a quel tempo studente,

srotolava i suoi lucidi sul tavolo della sala da pranzo di casa mia ed io mi mettevo in ginocchio sulla seggiola di fronte a lui per guardarlo disegnare la "casetta bifamigliare". Questo amore non finirà mai.

Cosa consiglierebbe a un giovane che inizia a muovere i primi passi nella professione di Geometra?

Direi di ricordarsi che l'era dei "tuttologi" è finita, specializzatevi per offrire al meglio un servizio al cliente. Abbiate l'umiltà di rinunciare a un lavoro al di sopra delle vostre conoscenze o per lo meno prendete l'incarico assieme ad altri colleghi più esperti, le brutte figure si pagano sempre care. Infine aprite sempre la porta dello studio con il sorriso sulle labbra e ricordatevi che il lavoro va lavorato!



Il Collegio dei Geometri di Ferrara apre le porte del lavoro ai giovani

Cogliendo l'invito formulato dall'ANCI ai Comuni italiani a regolarizzare tempestivamente l'iscrizione degli immobili nel Catasto dei Terreni e dei Fabbricati, il Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Ferrara ha voluto ideare una proposta che conciliasse le esigenze della pubblica amministrazione con la possibilità di offrire una opportunità professionale ai giovani geometri del territorio



PAOLA
BRUNELLI
Presidente
Collegio Provinciale dei
Geometri e Geometri
Laureati di Ferrara

Collegio
Geometri
di Ferrara 

Da tempo pensava che fosse giunto il momento di fare qualcosa di concreto per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Così, Pierpaolo Giovannini, nei panni dell'allora Tesoriere del Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Ferrara, si rivolse inizialmente all'Assessore ai Lavori Pubblici della città per una possibile convenzione sull'aggiornamen-



to catastale dei fabbricati rurali a cura dei giovani iscritti alla Categoria, fermamente convinto dell'apporto che potessero dare.

Il Comune in quell'occasione gli comunicò che c'era piuttosto bisogno dell'accatastamento degli impianti sportivi, un intervento fra quelli previsti dall'Agenzia delle Entrate. A quel punto Pierpaolo Giovannini si è buttato a capofitto nell'impresa che sognava di realizzare già da qualche tempo. Insieme al Consigliere Valerio Zanardi, che ha la delega del catasto, e ai tecni-

ci del Comune di Ferrara, ha perfezionato la convenzione. L'obiettivo condiviso è nobile e importante: offrire a tutti i giovani iscritti una opportunità di lavoro e un'occasione per mettersi alla prova.

Si stipula dunque una convenzione tra il Comune di Ferrara e il Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati, rivolta a giovani professionisti che abbiano età inferiore o uguale a 35 anni. Nel testo sono individuati 14 impianti sportivi dell'Amministrazione da trattare e da assegnare

ad altrettanti tecnici. Il lavoro da eseguire consiste nell'esecuzione dell'aggiornamento al Catasto Terreni e al Catasto Urbano mediante visure, rilievi e ciò che è necessario per l'adempimento dell'incarico. Viene quindi elaborata dal Collegio dei Geometri una lista di iscritti, stilata sulla base di un preliminare questionario condotto fra gli iscritti, volto a individuare i professionisti rientranti nella fascia di età 20/35 e in possesso dei requisiti previsti, come l'acquisizione dei crediti formativi al triennio appena concluso, l'osservanza degli obblighi assicurativi, il pagamento dei contributi previsti e la regolare iscrizione al Collegio dei Geometri. Una sorta di censimento che poi sarà messo a disposizione del Comune di Ferrara, il quale instaurerà il rapporto professionale con il giovane Geometra.

Punto di forza di questo progetto non è soltanto quello di schiudere le porte del lavoro alle nuove generazioni, ma anche quello di aver attivato il fondo rotativo previsto dal Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati e dalla Cassa Geometri allo scopo di agevolare un percorso di questo genere. Si tratta infatti di un fondo che la Cassa Geometri anticipa per conto dei Comuni - che spesso non hanno a disposizione le necessarie risorse finanziarie, tecniche o di personale qualificato - le spese da sostenere per la verifica e rego-

Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Ferrara dedica già da tempo particolare attenzione ai giovani e ai neo-iscritti che io, in qualità di Presidente, incontro personalmente per dare le prime indicazioni e suggerimenti sul loro futuro percorso professionale. Questa iniziativa quindi si inserisce perfettamente nello spirito che guida la nostra azione. Crediamo che sia molto importante instaurare un dialogo costruttivo tra la Categoria e le istituzioni, abbiamo pertanto accolto con soddisfazione l'attenzione dimostrata da parte del Comune di Ferrara

larizzazione dei beni immobiliari pubblici presenti sul loro territorio. Una ulteriore facilitazione quindi, che va ad abbattere quello che in molti casi diventa un impedimento, consentendo alla Pubblica Amministrazione di pagare in tempi rapidi il professionista incaricato.

“Lo spirito che mi ha guidato - spiega Pierpaolo Giovannini oggi Consigliere Nazionale CNGeGL - è sempre stato quello di creare opportunità per i giovani che sono bisognosi oltre che di lavoro anche di farsi conoscere ed inserirsi in circuiti che altrimenti sarebbero fuori dalla loro portata”.



Seguici su



geometrinrete



Fondazione Geometri Italiani

Lungotevere Arnaldo da Brescia 4, 00196 Roma
Tel: +39 06 42744180 / geocentro@fondazionegeometri.it

Per la Pubblicità sulla rivista

AGICOM srl

Viale Caduti in Guerra 28, Castelnuovo di Porto - Roma
www.agicom.it / Tel: +39 06 9078285 / Fax: +39 06 9079256 / agicom@agicom.it